Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 19 Maggio 1881 GIORNO Num. 138

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 32 Sem. 17 Trim. 9 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 26 » 13 » 6 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 52 » 26 » 13 » — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 19 MAGGIO 1881.

ITALIA

ROMA

La crisi — Gaspare Gorresio.

(C.) — 17 maggio. — Oggi i più intimi, e abbiamo abbottonati, amici del Sella, davano il suo Ministero come fatto, cioè fatto la cassa, con una certa intitolazione sui nomi.

I deputati piemontesi progressisti qui rimasti per lo spettacolo della crisi, si vedono spesso e si trovano ognora d'accordo nel mantenere saldi i principii di progresso.

L'illustre Berti ornai è il loro capo visibile.

∴

In proposito del Berti, ieri sera riti con lui il vostro Gorresio, venuto qui per la prima volta ad occupare il suo scanno al Senato del Regno.

Se che il Gorresio è meritamente festeggiato dai dotti romani, ed anche dallo erudito signore di Roma.

La celebre scrittrice di archeologia, contessa Ersilia Lovatelli, ieri lo aveva nella sua carrozza a passeggio.

Quando si pensa ai nostri illustri vecchi c'è da confortarsi, e si possono quasi dimenticare i disgusti e le oppressioni della vita politica presente.

Per esempio il Gorresio, nato così a Bagnasco nel principio di questo secolo, fu portato dall'empito dello studio a Vienna e a Parigi, dove pubblicò l'edizione mendata del Râmâyana indiano, e ne diede una elegante traduzione italiana, e da tutte abbiso seppe diventare scienziato eminente, principe dei bibliotecari, accademico della Crusca, membro dell'Istituto di Francia, segretario perpetuo della vostra Accademia, ecc. Ora, vedete, lui, il protetto di Carlo Alberto, il menzionato da Gioberti nel *Primato*, vedete subire senatore del Regno d'Italia a Roma, e vedete ritemprare conservare la piena, accresciuta vigoria dei suoi pensieri nutriti di studio, vedergli nella testa il raggio rubescente dell'ingegno mantenuto integro, vergine nelle lotte della scienza e non mai offuscato alle intraggini della politica, e vedergli negli occhi i soli calmati, le sole pupille delle indefinite, quasi centenarie letture, è cosa che consola ed eleva.

E quando poi si legge l'odierna *Unità Cattolica*, che con la carità pretina augura la male morte a Quintino Sella, perchè conduceva o conduceri a Roma, ed ora vi tenta una prestanza del Consiglio, c'è quasi da scusare i bollori contro l'uomo che non seppe o non volle prepararsi al passo progressista, e si lasciò spacciare inspiratore o ministratore di organi disolventi, corrosivi.

TRASPORTI DA E PER LA FRANCIA.

Milano, 18 maggio.

(Bautta). — Facendo seguito alla mia di ieri relativa alla tassazione dei trasporti per la via di Ventimiglia coi prezzi del transito di Modane, mi invio due Ordini di servizio relativi, richiamando l'attenzione specialmente su quello N. 77. Gli accordi colle ferrovie francesi ebbero specialmente lo scopo di agevolare il grosso commercio di transito per la Francia e l'Italia, ed i suoi trasporti sono favoriti dalle tariffe speciali N. 201 G. V. e 401 P. V.

Supponete una spedizione di 5000 chilogr. da Milano a Boulogne di merce della classe B della tariffa speciale N. 401 P. V.

Il prezzo sarebbe: da Milano a Modane transito L. 18 45; da Modane transito a Boulogne L. 67 37. Totale L. 86 37 per tonnellata da Milano P. G. a Boulogne.

Ebbene, lo stesso preciso è applicabile ai trasporti che vennero effettuati da Milano a Boulogne pel transito di Ventimiglia, quantunque quest'ultima via sia più lunga.

Così pei trasporti da Torino e da qualunque altro punto pei porti di mare e punti di frontiera francesi, e viceversa.

Ecco le disposizioni date dal 13 corr. pel trasporto delle merci a grande ed a piccola velocità:

« Fino a nuovo ordine e di conformità al l'odierno Avviso al pubblico, è parimenti sospesa l'accettazione dei trasporti di merci a grande ed a piccola velocità destinati oltre Bussoleno in direzione di Modane ed oltre Oulx in provenienza da Modane. Conseguentemente resta totalmente sospeso il servizio merci italo-francese ed italo-svizzero via Modane. I mittenti che volessero avviare per Ventimiglia i trasporti da e per la Francia che normalmente seguono la via di Modane, dovranno farne domanda sui documenti di trasporto ed in questo caso saranno applicate le tariffe in servizio combinato italo-francese relative alla via domandata.

« Soltanto pei trasporti in partenza od in arrivo all'Italia e transitanti pella Francia, i quali in questa circostanza devono essere avviati per Ventimiglia, qualora venisse domandata l'applicazione delle tariffe 201 G. V. (serie 1, 2, 3 e 4 di transito, ecc., 40° supplemento) o 401 P. V., saranno in via eccezionale consegnati: *pel percorso italiano*, i prezzi della tariffa generale italo-francese, via Ventimiglia — 40° supplemento da pag. 18 a pag. 43 G. V e da pag. 70 a pag. 83 P. V.; — *pel percorso francese*, le quote rispettive delle predette tariffe 201 G. V. e 401 P. V., tasse pel tratto da Modane transito a Modane stazione, quanto pel percorso P. L. M. ed altre ferrovie francesi — 40° supplemento a pag. 54 e 55 G. V. e da pag. 95 a pag. 101 P. V. nel appendice.

« La quota del tratto da Modane transito a Modane stazione sarà additionata colle altre quote spettanti al percorso francese. »

Ma questo Ordine di servizio fu poi in parte modificato da un altro Ordine di servizio N. 77, in data del 15 maggio, del tenore seguente:

« In seguito ad accordi presi colle ferrovie francesi, ed a parziale modificazione dell'Ordine di servizio N. 76-1881 e del relativo Avviso al pubblico in data 13 corrente mese, si avvertono le stazioni che ai trasporti transitanti per la Francia e destinati o provenienti dai porti di mare e punti di frontiera francesi, pei quali fossero domandate le tariffe speciali comuni 201 G. V. e 401 P. V., saranno applicate le tariffe medesime, *tanto pel percorso francese quanto pel percorso italiano*, colle quote rispettive fissate nel 40° supplemento, come se i trasporti venissero eseguiti pella via normale di Modane anzichè per quella eccezionale di Ventimiglia, e ciò durante la interruzione di linea esistente fra Chiomonte e Salbertrand. »

Ora è appunto a questa disposizione che si riferiva la nostra corrispondenza pubblicata il 17, nel nostro numero 136.

LA SECONDA DIMOSTRAZIONE.

Milano, 17 maggio (sera).

(F. F.) — Vi scrivo di fretta e un po' commosso per raccontarvi in un modo meno spiccicato che nei miei telegrammi la scenaccia di stasera.

Dunque verso le 8 1/2 io e il mio carissimo amico Dario Papa bighellonavamo lentamente come ieri sulla piazza del Duomo. Ci stavano in pochi milanesi, quando vedemmo buon numero di persone affollarsi sullo sbocco della Galleria. — Ci avviciniamo. — È un bis di dimostrazione in formazione. — Ma per chi?... Contro chi?... Perchè notate che nella giornata s'era parlato di una contro-dimostrazione favorevole a Sella che doveva accadere stasera stessa.

A toglierci d'imbarazzo ecco uno che grida:

— *Abbasso Sella!*

Un altro risponde da un gruppo:

— *Viva Sella!*

Le grida si ripetono e si incrociano e abbassati e viviti (scusate i termini) si avvisano nella Galleria. Io e l'amico Dario dietro a loro.

Ma verso la bottega del cartolaio Maglia una scena mi attira. — Vedo cioè Ugo Pesci, il conte Giulio Greppi (non Alessandro come telegrafai erroneamente), il signor Granola, redattore del *Corriere della Sera*, e un altro signore del quale non rammento il nome, i quali si sfiatavano a gridare: *Viva Sella!*

— *Abbasso Sella!...* — rispondevano gli altri lontanando.

Ugo Pesci, stanco di sfiatarsi, rispose allora con un gusto finocente per l'abitudine fra il popolino di Roma e di Napoli, ma cui i meneghini, non assuefatti, prendono invece la cattiva parte. L'effetto è tale che alcuni vorrebbero passare a vie di fatto, ma l'altro alza il bastone, io abbandono l'amico Dario a tanto frastuono, ma mi trovo un ragazzetto di 7 od 8 anni fra i piedi. Spavento dell'idea ch'egli possa essere sfracellato dai piedi della folla irrisente e compatta, mi affretto a sollevarlo, ma l'ho appena sollevato che mi trovo dinanzi ad un delegato di Questura, il quale mi rastrellando la sciarpa, e mi dice:

— Guardi che le adoparo la forza!

Fortunatamente mi riconosce — perchè egli è uno dei più vecchi frequentatori del caffè del Teatro Manzoni dove la pratico — e porta altrove l'opera solerte del suo dovere, che, certo, fallita a me, sarebbe stata tutt'altro che equa, come vedete.

∴

E io me ne ritorno a cercare l'amico Dario. — Ma, non trovandolo, guardo lo spettacolo straordinario che presenta la Galleria. — Una folla enorme la invade, gridando, rumoreggiando, discutendo a gruppi e a capannelli. Le botteghe sono gremite da inquilini che contemplano la gran scena. I caffè si chiudono in fretta e non rimangono aperti che il caffè Biffi e il caffè Gnocchi.

Intanto giunge una lunga fila di carabinieri preceduta da un delegato, da due ufficiali dell'arma e, mi dicono, dallo stesso questore. — Vengono accolti con molti applausi; la folla si apre al loro passaggio; essi stanno serenti, pacifici, distribuendo lungo la via consigli pieni di buon senso e di benevolenza.

M'accorgo allora che la maggior parte dei gridatori da ambo le parti — (non parteggio per nessuno, ve l'ho già detto, e permettetemi di ripetervelo) sono per la maggior parte minorenni, assai minorenni. — Fra gli *abbassisti* molti giovinelli operai; fra i *vivisti* non pochi studenti imberbi di ginnasio e di liceo.

Apprendo allora che sono stati parecchi parapiglia, ma che, malgrado la sovreccitazione degli animi, nulla di serio, cioè di triste, è avvenuto.

∴

Intanto in piazza della Scala avvenivano scene ugualmente vive e memorabili. — Fra la folla dabbasso e la gente sul terrazzo attiguo al *foyer* del teatro — attirata là dal chiasso — avvennero dialoghi e invettive pochissimo parlamentari. — Così pure anche dinanzi al vicino Club dell'Unione, sovrastante al Caffè Cova, i *vivisti* e le botte e risposte fra dimostranti contro la piazza e dimostranti pro alle finestre del Club, furono parecchi.

Prima un manipolo di carabinieri, poi verso le 9 1/2 una compagnia di linea vennero a mantenere l'ordine. Ma le cose non passarono i limiti, anzi finirono ben presto.

∴

Finirono ben presto mercè l'opera patriottica del prefetto Bonin. — Questi arringò la folla da un tavolino del Caffè Gnocchi e poi da un tavolino del Biffi, dicendole con voce robusta e vibrata sensate parole:

Essere ormai inutile loro dimostrazioni. Avere il popolo diritto ad esprimere il proprio voto, ma che adesso bastava, giacchè quel voto il popolo glielo aveva pur detto la sera prima e i *bis* che turbavano la tranquillità erano superflui. Raccomandò il rispetto delle opinioni altrui, base d'ogni libertà vera, e vedendo avvicinarsi la sfilata dei carabinieri, li ringraziò dell'opera loro e li invitò a ritirarsi, aggiungendo al questore presente, confidare egli troppo nella meritamente celebrata generosità dei Milanesi per poter credere occorresse la forza a far cessare ogni tafferuglio e ogni sfogo.

∴

Le savie parole dell'ottimo cittadino e il modo calmo e il piglio generoso con cui egli le pronunciò, produssero il loro effetto, e da quel punto la dimostrazione finì. — Bisogna qualche capannello disanì al Biffi, ma il poco numero di persone di cui era composto e il loro atteggiamento non diede più luogo a nessun timore di replica.

∴

Dopo, alla Fiaschetteria, si raccontavano gli episodi della serata.

Dario Papa, che ritrovai colà, era stato riconosciuto, pare, da un *abbassista*, il quale gli si era avvicinato e gli aveva gridato sotto il naso:

— Abbasso Sella!

— Viva Sella!... — rispose fermamente l'amico. — E l'altro:

— Ah!... Vada un po' a dormire!

— Oh senta, — rispose il Papa. — Che Ella non voglia sentir gridare: « Viva Sella! » va benissimo... Ma che voglia anche obbligarmi ad andar a dormire mentre non ho sonno, questo poi la non mi par giusta!

L'*abbassista* sorrise e se n'andò.

∴

Un altro amico aveva detto a un vociatore che gli passava vicino:

— Benissimo!... Ma guardi che il vociar troppo non le faccia male!... Si fa presto a sentirsi la traspirazione e a buscare un'infreddatura... magari una polmonite!...

— *Eh già reson!...* ripiccò il vociatore, ed entrò nel vicino negozio dei Campari a bere una birra.

∴

Ugo Pesci comparve con un cappello a staio nuovo fiammante. L'aveva perduto nel tafferuglio?... Glielo avevano fatto saltar di capo con una bastonata, come diceva lui? — Fatto sta che, inseguiti fino in piazza della Scala dagli *abbassisti*, lui e il suo compagno, il conte Giulio Greppi, si rintanò in *tuba*.

Anche un altro bell'uomo, il marchese Fossati, perdè il cappello e dovette rincasare a testa scoperta...

— Via, osservò uno, il popolo, in ogni modo, è evidente che ha migliorato! Una volta voleva cominciare di testa... Adesso appaga i suoi propri furori con qualche cappello!... *Ergo?...*

∴

Tale è il genuino racconto ch'io posso farvi, da parte mia, di questa memorabile serata. Ma debbo aggiungere un voto, un desiderio espresso da moltissimi, dalla maggioranza dei cittadini; questo: che non si abbiano più a ripetere simili scenate. Il *Secolo*, che soffia nel fuoco, se ne stia ora ai primi danni e muti il linguaggio cattivo nella presa del buon senso, e farà un'opera patriottica di cui certo non può sentire giorione finora.

Questo voto il popolo l'ha espresso, — come ripete lui — e non l'ha espresso, fin da ieri, prima sera di dimostrazioni!... — Poichè, una delle due: O l'ha espresso, e allora a che è servita questa seconda dimostrazione? O non l'ha espresso, e, allora, perchè non vuole che altri chiami ridicola la dimostrazione di ieri?

Vi pare? — *Ani, ani.* — Da questo dilemma non si esce!

Così spero, domani, di non dovervi più telegrafare di questa scena o di non dover vegliare la notte per la *vilaine politique*, nemmeno per robe da cronaca, — che non è affar mio — ma di mandarvi invece le mie prime note circa l'Esposizione di Belle Arti.

DALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI MILANO

I mobili.

I.

Milano, 18 maggio.

Signori espositori, su questa terra non vi sono solamente i ricchi sfondati, i Cresi della Borsa, i signoroni che hanno trovato sulla terra delle larvine umane mobili dorati e sorrisi adulatori.

Fra i ricchi ed i poveri ci stiamo noi, professionisti, impiegati, artisti, giornalisti: gente rispettabile, che desidera di essere rappresentata.

Nessuna classificazione scientifica od antropologica della umanità moderna — sentenziò quella dei *grassi* e dei *magri* dello Zola — vale quella trovata di primo acchito dalle amministrazioni ferroviarie; una classificazione fondata tutta sul contenuto della borsa, e che si trova nettamente definita dovunque, senza bisogno di geografia fisica e di geografia politica. Fra i fortunati che alla lotteria della nascita ci hanno guadagnato un biglietto verde, e gli altri per cui è gala se vi sarà sempre una panca di legno in vagone ed una di pietra sui giardini pubblici, si è introdotto un medio ceto, che consacra dall'operaio e finisce col professionista: una popolazione lavoratrice, che ha i suoi gusti d'arte, i suoi bisogni di bello, i suoi criteri letterari; una popolazione che compra l'oggetto di poco valore, il mobile di legno di noce, l'articolo da dozzina, la ceramica di porcellana. Questo medio ceto ha una casa, e la vuol bella... spendendo poco, anzi il meno possibile.

Gli industriali che hanno portato mobili all'Esposizione non si sono dati pensiero di questo medio ceto, che pure è il solo che mantenga la fabbricazione corrente, che a noi vuole mantiene la fabbricazione di lusso.

Abbandano i mobili dorati, che costano un piccolo tesoro: non troviamo la seggiola a buon mercato, il letto a prezzo mite: non troviamo i mobili della casetta dell'operaio, i mobili di legno comune, bene stagionato, durevoli, senza lusso di tarsie e di sculture, ma con qualche lecco di forme artistiche.

∴

Si può prevedere che vi saranno poche commissioni e pochi acquisti, perchè sono pochi i fortunati che possono pagare il lusso di mobili dorati.

« Or va, ti fida
Alla impronesa d'una culla d'oro, »

diceva l'Alcardi alla sua povera bella: ed ecco all'Esposizione parecchie culle dorate — proprio culle dorate, come un altarino della religione simpatica della maternità. Ho veduto verniciate altre culle più modeste, ma pur belle: erano le nostre cune, le cune dei Bizzi, le cune bianchissime, del velo trapunto dalla mammina, su cui rideva, sognando il paradiso celeste, un roseo bambino dalle polpe pastose e dai capelli biondi. Non vi mancano l'arte; non si trovava nelle sculture del legno, ma nel lavoro gentile dei ricami materni, ed un raggio di sole indorava un lembo della cortina.

∴

Ma dappoichè vi è gente che non difida della culla dorata, notiamo come bellissima la culla esposta dal Bouvier di Milano, il cui piede rappresenta un cigno, e la cuna speciale e le molli nevi delle foglie formano un soffice nuovo e grazioso.

La forma che si dà alle culle è generalmente quella di una barca o di una conchiglia. E noi troviamo parecchie di queste culle a conchiglia, fra cui ricordiamo quella del Redendo di Venezia, con putti, che naturalmente sono allegorici (i fabbricanti di mobili di lusso hanno il dente disoccupato dell'allegoria, e vivono in pieno classicismo), nella quale la cuna, addormendo per ragione che il principe non era in casa; e in risposta suonò la voce villana di Ottavio che s'avvicinava dicendo: — E lo so bene! Non è di lui che cerco!...

Adriana aggrottò le ciglia, ma, troppo atterrita per muoversi, benchè la timidezza l'investisse, non fece passo; Scrollina invece, con subitanea terrore, tutto dimenticando, si slanciò verso di lei supplicandola con accento di sublime tenerezza:

— Vostro marito!... Là!... La biblioteca!... V'è l'altra uscita...

La voce di Ottavio ripeteva al di fuori:

— Ho visto entrare... Ho visto entrare!

— Sarò io la donna che ha visto entrare!... — soggiunse Scrollina. — E sera... per pietà, salvatevi!

E la spinse verso la biblioteca cacciando con lei.

Il servo apparve sulla soglia in fondo con un lume in mano, tentando sempre di contrastare il passo ad Ottavio:

— Ma io non la conosco, signore!... Non posso lasciarla passare...

— Imbecille! — concluse Ottavio dandogli una spinta che fece cadere il lume, il cui globo s'infranse sul pavimento.

Lo studio restò nell'ombra prima che Scrollina rientrasse dalla biblioteca.

— Vi avevo detto che vi avrei uccisa! — urlò Ottavio. E mirando sulla figura di donna che vedeva fece fuoco.

Scrollina, che s'avanzava, retrocedè col grido... Il grido che abbiamo tutti sulle labbra quando invochiamo soccorso contro la morte che ci coglie all'improvviso:

— Mamma mia!

Il servo con urla di terrore si precipitò a scappare: — All'assassino! All'assassino!

— Non è mia moglie?! — esclamò Ottavio colpito dalla voce di Scrollina.

Per fortuna la palla aveva sfiorato i capelli della giovane e null'altro; ma essa, invasa dal terrore, tremava a verghe, caduta sulle ginocchia e retta dal lato della l'uscio...

Passi accelerati risuonarono nell'anticamera; Scrollina istintivamente si rilevò, e con sforzo supremo si slanciò verso chi veniva. Era Arturo.

— Salvami! — gridò avvinghiandosi al suo collo.

Arturo le fece immediatamente scudo di sè e rivolse ferocemente la parola ad Ottavio:

— Miserabile!... Venire ad assassinare in casa mia?!

Il servo più morto che vivo intanto con un altro lume, che rischiarò il mortale pallore di Ottavio, il quale fermo, perplesso, pentito, non sapeva che dire e che fare.

— Ci rivedremo sul terreno!... Sul terreno!... — aggiunse Arturo con terribile accento e con gesto di minaccia.

Ottavio penetrato dal suo torto, accigliato e con una certa dignità che si collegava agli avanzi dei suoi buoni sentimenti, stava a rispondere con vera dimessa:

— Sul terreno?... Non abbiamo più ragione di andarci... Non è mia moglie che vi dà del tu...

Fece poi uno sforzo, volendo evidentemente essere meno triste di quel che era, e mormorò:

— Accettate le mie scuse.

— No! — urlò Arturo.

— Sì! — rispose Scrollina con nota di passione che non si può rendere, e buttandosi nuovamente al collo di Arturo: — Sì! sì!... La tua vita! la tua vita!

Se pare Ottavio non avesse acquistata la coscienza che l'amante del principe era Scrollina, quest'ultimo slancio di lei lo avrebbe rassicurato del tutto; sicchè egli più accentuatamente ripetette:

— Accettate le mie scuse? — Ed uscì.

∴

Restati soli, Arturo, ripensando al discorso della povera Scrollina, si coprì il viso con le mani:

— Ah, che hai fatto!

— Zitto! — disse lei tendendo a destra l'orecchio. — Zitto!..... È lei che torna!... Adriana!... È lei... Sento i suoi passi... Ha sentito il colpo e torna...

E passò subitamente dalla sinistra alla diritta di Arturo raccattando da terra il velo e ravvolgendosi frettolosamente in esso; poi: — State attenti, — soggiunse ammonendoli con tenerezza infinita: — state attenti! Non ci sarà sempre la povera Scrollina a salvarvi!...

Adriana restava senza fiato sull'uscio.

— Ma il tuo onore? il tuo onore? — ripetè febbrilmente Arturo.

— Il mio onore? — rispose lei; e poi con la sua solita scrollatina accompagnata da un sospiro: — E chi l'ha preso mai sul serio il mio povero onore?!

E con pronta decisione si diresse all'uscio.

Adriana scattò dall'altra soglia dicendole con grido soffocato:

— Scrollina mia!... Vengo con te!

Si rivolse poi ad Arturo tendendo stretta Scrollina, e lo fissò mobilmente:

— Addio per sempre! — gli disse. — Ecco il mio sacrificio!

Ed uscì con Scrollina.

(Floridiana, aprile 81).

ACHILLE TORELLI.

FINE.

Proprietà letteraria.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 10.

LA FINE DI SCROLLINA

RACCONTO

IV.

(Seguito)

— Oh quanto deve costarle per venir qui lei, così superba! — mormorò Scrollina.

— Perchè siete qui? — domandò con aria abbastanza arrogante Adriana.

— Ma...

— Capisco, — soggiunse, lanciandole un terribile sguardo di disprezzo.

— Oh come mi odiate! — esclamò Scrollina.

— No!

— Allora è peggio: è disprezzo!

— No, non odio, non disprezzo nessuno, — mormorò Adriana con reazione di disdegno verso gli altri e d'ira verso se stessa: — Non disprezzo alcuno fuorchè me — seguitò nel suo pensiero, — che son causa forse della sua morte.

— Come siete convulsa!

— E voi... voi pure!...

— Io sì, ma io...

— Ma che?

— Io sono la sua vecchia amica, la sua compagna da quando egli era povero come me!...

— Non vi domando spiegazioni! — soggiunse l'altra con crescente disdegno.

— Nè io a voi! — ripetè Scrollina umiliatissima.

— Io posso dirvene una che è la verità!

— Ma la mia non è la bugia.

— Non qui... perchè egli vi batte...

— Ah lo sapete...

— Volete dunque che il meno ch'io possa fare è d'interessarmi a lui...

— E perchè è il meno? — chiese Scrollina con un'intonazione fra l'umiltà che sentiva al cospetto di Adriana e la gelosia che le ispirava; non aveva l'ardire d'interrogarla e l'interrogava con acrimonia: — Perchè è il meno?

— Non fareste lo stesso voi al mio posto?

— Ma io, io sì! — seppe a dire vivamente l'altra. — Sono la sua compagna io!

— Ma non si batte per voi! — ribattè Adriana, che si sentiva negare il diritto di venir lì da Arturo.

Scrollina fu annientata da questa notizia: — Dunque Arturo si batteva per Adriana? — E qui la gelosia prese tanto il disopra, che Scrollina però la pagna alla bocca quasi mordendole.

— Come è geloso! — pensò Adriana non senza soddisfazione di vederla soffrire.

— E... si batte per voi?... Giusto voi!... Voi che vorrei odiare e non posso!

— Perchè non posso?... Desidero che mi odiate!...

E in quel desiderio si rivelava tutta l'altezzosa di Adriana, che non voleva rimanere obbligata di checchessia a quella donna, fosse anco di un sentimento generoso.

— Oh, per carità, signora, — riprese più umilmente la giovane, — non mi fissate con quello sguardo che mi fa capire che voi potete bene odiar me!... Avete ragione una volta da terra una povera ragazza che si era avvicinata alla vostra carrozza... e non posso... non posso odiarvi!

Come poco prima l'altezzosa s'era subito rivelata in Adriana, così ora la serpente e la gentilezza dell'animo suo si mostrarono vivamente verso quella creatura così innamorata, così umile dinanzi a lei, così gelosa, e che non poteva odiarla perchè un giorno ella l'aveva soccorsa così poco!

— Voi?! voi?! — disse...

— Io, io che non sono nulla per lui, — riprese Scrollina con una generosità che avrebbe vinto chiunque, — per lui che in questo momento forse muore perchè una vi!...

Il pensiero della morte d'Arturo ritornò ad Adriana che stava impietrita, senza saper che farsi; invece Scrollina con moto disperato si ravvolse nel velo e proruppe andando verso l'uscio:

— Ah, io vado!

— Dove? — chiese Adriana con soffiato, paradossale imperio.

— Ah, come vi capisco! — riprese Scrollina con amaro sorriso. — Siete gelosa persino che io abbia il coraggio di andare, mentre voi non l'avete!... Ah, almeno in questo vi vinco!...

E lampeggiò di gioia. — Adriana si sentì vinta, ma non si rassegnò ad esserlo, e reagendo, tirò dalla tasca un foglio dicendo alternamente soddisfatta di sè:

— Ho già avuto un coraggio che vale molto di più! Leggete!

— Non posso... è sera...

— Ebbene, vi dirò io quello che è scritto qui; è mio marito che mi dice: *Tengo dietro ai vostri passi e se vi trovo col vostro amante, vi uccido!* — Il principe non è il mio amante e non per tanto sono venuta qui da lui, nulla pensando alla mia vita!... Guardate se ho un coraggio che vale il vostro!

Non aveva finito di dire queste parole, che s'udì la voce del servo, il quale nell'anticamera si opponeva al passo di qualcuno, addocendo per ragione che il principe non era in casa; e in risposta suonò la voce villana di Ottavio che s'avvicinava dicendo: — E lo so bene! Non è di lui che cerco!...

Adriana aggrottò le ciglia, ma, troppo atterrita per muoversi, benchè la timidezza l'investisse, non fece passo; Scrollina invece, con subitanea terrore, tutto dimenticando, si slanciò verso di lei supplicandola con accento di sublime tenerezza:

— Vostro marito!... Là!... La biblioteca!... V'è l'altra uscita...

La voce di Ottavio ripeteva al di fuori:

— Ho visto entrare... Ho visto entrare!

— Sarò io la donna che ha visto entrare!... — soggiunse Scrollina. — E sera... per pietà, salvatevi!

E la spinse verso la biblioteca cacciando con lei.

Il servo apparve sulla soglia in fondo con un lume in mano, tentando sempre di contrastare il passo ad Ottavio:

— Ma io non la conosco, signore!... Non posso lasciarla passare...

— Imbecille! — concluse Ottavio dandogli una spinta che fece cadere il lume, il cui globo s'infranse sul pavimento.

Lo studio restò nell'ombra prima che Scrollina rientrasse dalla biblioteca.

— Vi avevo detto che vi avrei uccisa! — urlò Ottavio. E mirando sulla figura di donna che vedeva fece fuoco.

Scrollina, che s'avanzava, retrocedè col grido... Il grido che abbiamo tutti sulle labbra quando invochiamo soccorso contro la morte che ci coglie all'improvviso:

— Mamma mia!

Il servo con urla di terrore si precipitò a scappare: — All'assassino! All'assassino!

— Non è mia moglie?! — esclamò Ottavio colpito dalla voce di Scrollina.

Per fortuna la palla aveva sfiorato i capelli della giovane e null'altro; ma essa, invasa dal terrore, tremava a verghe, caduta sulle ginocchia e retta dal lato della l'uscio...

Passi accelerati risuonarono nell'anticamera; Scrollina istintivamente si rilevò, e con sforzo supremo si slanciò verso chi veniva. Era Arturo.

— Salvami! — gridò avvinghiandosi al suo collo.

Arturo le fece immediatamente scudo di sè e rivolse ferocemente la parola ad Ottavio:

— Miserabile!... Venire ad assassinare in casa mia?!

Il servo più morto che vivo intanto con un altro lume, che rischiarò il mortale pallore di Ottavio, il quale fermo, perplesso, pentito, non sapeva che dire e che fare.

— Ci rivedremo sul terreno!... Sul terreno!... — aggiunse Arturo con terribile accento e con gesto di minaccia.

Ottavio penetrato dal suo torto, accigliato e con una certa dignità che si collegava agli avanzi dei suoi buoni sentimenti, stava a rispondere con vera dimessa:

— Sul terreno?... Non abbiamo più ragione di andarci... Non è mia moglie che vi dà del tu...

Fece poi uno sforzo, volendo evidentemente essere meno triste di quel che era, e mormorò:

— Accettate le mie scuse.

— No! — urlò Arturo.

— Sì! — rispose Scrollina con nota di passione che non si può rendere, e buttandosi nuovamente al collo di Arturo: — Sì! sì!... La tua vita! la tua vita!

Se pare Ottavio non avesse acquistata la coscienza che l'amante del principe era Scrollina, quest'ultimo slancio di lei lo avrebbe rassicurato del tutto; sicchè egli più accentuatamente ripetette:

— Accettate le mie scuse? — Ed uscì.

∴

Restati soli, Arturo, ripensando al discorso della povera Scrollina, si coprì il viso con le mani:

— Ah, che hai fatto!

— Zitto! — disse lei tendendo a destra l'orecchio. — Zitto!..... È lei che torna!... Adriana!... È lei... Sento i suoi passi... Ha sentito il colpo e torna...

E passò subitamente dalla sinistra alla diritta di Arturo raccattando da terra il velo e ravvolgendosi frettolosamente in esso; poi: — State attenti, — soggiunse ammonendoli con tenerezza infinita: — state attenti! Non ci sarà sempre la povera Scrollina a salvarvi!...

Adriana restava senza fiato sull'uscio.

— Ma il tuo onore? il tuo onore? — ripetè febbrilmente Arturo.

— Il mio onore? — rispose lei; e poi con la sua solita scrollatina accompagnata da un sospiro: — E chi l'ha preso mai sul serio il mio povero onore?!

E con pronta decisione si diresse all'uscio.

Adriana scattò dall'altra soglia dicendole con grido soffocato:

— Scrollina mia!... Vengo con te!

Si rivolse poi ad Arturo tendendo stretta Scrollina, e lo fissò mobilmente:

— Addio per sempre! — gli disse. — Ecco il mio sacrificio!

Ed uscì con Scrollina.

(Floridiana, aprile 81).

ACHILLE TORELLI.

FINE.

Proprietà letteraria.

ESTERO

TUNISI

La notizia dell'occupazione francese a Tunisi. — *Necrologio* — *Indignazione.*

(Ritt). — 13 maggio. — Ormai l'esercito repubblicano fin da ieri mattina è alle porte della capitale, si aggira intorno al Bardo, e se oggi non ha creduto bene di far la sua entrata trionfale, gli è che forse aspetta che giunga l'altra colonna che viene direttamente da Biserta. Può essere questione di ore, non di giorni, e noi vedremo sventolare alla Kasba la bandiera della Repubblica francese. Ieri mattina, quando la popolazione seppe che l'avanguardia era giunta alla Manouba, fuvvi un panico indescrivibile, una sovreccitazione straordinaria. Cominciarono gli ebrei a chiudere i loro negozi ed a scappare in casa; alcuni cristiani fecero lo stesso; le famiglie mandarono a ritirare i loro figliuoli dalle scuole; la piazza della Borsa si riempì di arabi; i terrazzi delle abitazioni furono tosto coperti di gente; dappertutto un correre, un affaccendarsi, un vociare da far presumere che fosse avvenuto il finimondo. Appunto per ciò il governatore della città fece subito raddoppiare le guardie, le pattuglie di ogni strada; inviò i mercanti a riaprire le botteghe; corse egli stesso nel quartiere europeo, onde tranquillare gli animi, e volle vedere coi propri occhi che i suoi ordini fossero eseguiti.

E taglia che parlo del *Ferick* e delle guardie turche, inclini che esprima la grande soddisfazione di tutte le colonie per i servigi resi, per l'ordine mantenuto. Tutti hanno fatto il loro dovere, ma la pattuglia soltanto meritano una lode speciale e sincera; bisogna dire che essi possono benissimo stare a paragone di molte polizie europee. Che vi posso dir di più?

∴

La condotta di S. A. il bey fu sinora irreprensibile e mostrò un tatto politico meritevole d'ogni encomio. Sapendo che l'esercito invasore avvicinavasi alla capitale, egli diede ordine che non si chiudessero più le porte della città neppur di notte, come il usavo, e che non si facesse la menoma resistenza qualora avessero voluto entrare le truppe francesi.

La notizia ch'egli abbia spedito a Malta i suoi tesori, i suoi gioielli, sul pare non abbia bella e buona, inventata da qualche bell'umore.

Dicevasi ieri mattina che da un terrazzino del suo palazzo si stesse a vedere ma io

---

Anniversario. — Ricorre oggi il 19° anniversario della morte di Vincenzo Gioberti.

Ferrovia Torino-Ceres. — Il Ministero dei lavori pubblici ha ordinato che la ferrovia Torino-Ceres sia aperta all'esercizio il 1° giugno

cannocchiale l'attendarsi dei Francesi alla Manouba. Chissà che cosa avrà pensato in quegli istanti!

Una quantità di europei correva la sera dello scorso mercoledì alla Schelgda ad ammirare il campo attendato in quella magnifica pianura. Per chi non è mai uscito da Tunisi, era certo uno spettacolo degno di esser visto. Nel treno un indigeno faceva osservare che dalla Schelgda non si andava dai Krumiri. Un europeo gli rispose che tutte le strade conducono a Roma, e che se erano passati per la Schelgda avevano avuto le loro buonissime ragioni. L'arabo, mettendo l'indice della destra alla fronte, disse: *Neffem, neffem!!* (intendo, intendo!) poi tirò un sospiro, chinò il capo e non parlò più; ma di quando in quando volgeva lo sguardo verso Tunisi. Che eloquente risposta!!

* * *

Intanto da ieri sera, verso le sette pom., corre la voce che il bey abbia firmato, che cosa? Nessuno lo sa ancora, ma tutti assicurano che l'occupazione francese in Tunisia è un fatto compiuto.

Oggi o domani al più tardi arriverà Si-Ali col resto dell'esercito, che sarà acquartierato coi fratelli francesi; i quali, vogliano spiacere, vorranno spartire le loro razioni coi cari fratelli tunisini, per non lasciarli morir di fame.

* * *

Dopo lunga e penosa malattia mancava di questi giorni il cav. Gaetano Fedriani, uno dei maggiorenti della nostra colonia, uno di quei tanti patrioti che lavorarono non solo pel benessere della propria famiglia, ma ebbero per la patria comune, affinchè questa avesse su queste spiaggie quel posto che le compete.

Egli non curò disagi, non guardò a fatiche per raggiungere la meta che si era prefissa; e, costante nel suo proposito, nell'amore dei figli e dell'Italia, potè conseguire quel posto onorevole di primo cittadino della colonia.

Padre di numerosa prole, dopo l'amorosa consorte, vide mancargli giovanissimo il primogenito; e malgrado l'intenso dolore, raddoppiò di zelo, raddoppiò il suo amore agli altri suoi figliuoli, che ora sconsolati lo piangono estinto.

Amico di Raffaele Rubattino, socio e agente della stessa Società di navigazione, fu dei primi a proporre avesse Tunisi un servizio ebdomadario di postali italiani. Deputato al Parlamento italiano, egli s'interessò ognora pel benessere morale e materiale del nostro istituto, e la nostre scuole non lo dimenticheranno mai.

Fu anche per molti anni presidente della Commissione internazionale finanziaria, ove, colle sleste maniere, colla gentilezza e cortesia, coll'equità e giustizia, seppe acquistarsi l'amore di tutti gl'impiegati, il indigeni che europei; e tutti son d'accordo nell'riconoscerne il retto sentire, l'onestà illibata, il saggio procedere. Benefico, previdente, liberale, fu l'anima del commercio italiano in Tunisia, e si deve molto a lui se questo ha preso ormai il vasto proporzioni.

I suoi cari debbono riconsolarsi pensando alla grande eredità di affetti santi e puissimi che lasciò fra noi il loro caro cav. Gaetano Fedriani!

Onore alla sua benedetta memoria!

* * *

Per ultimo notizie vi dirò che gli Arabi sono molto esacerbati, specialmente perchè il nostro giornale arabo *Bassci*, che stampasi a Parigi, da insinuato fra di essi come S. A. il bey fosse d'accordo colla Francia per venderle (dicono così) tutto il paese.

PIETROBURGO.

Il manifesto dello tsar — Dimissioni di ministri — Una nihilista — Nuovo arresto — Contro gli Ebrei — Arrivo di Ivan Tourguenief.

(Il Sarmato... di Carle). — 15 maggio. — Il manifesto dello tsar è stato proprio una bomba caduta a ciel sereno, che col suo fumo cerca di rannuvolarlo. Nessuno, proprio nessuno, avrebbe ieri creduto che Alessandro III avrebbe dato fuori un simile documento, che è una sfida bella e buona alla corrente liberale ora dominante.

Egli dice che la voce di Dio gli ordinò di mantenere e difendere il governo autocratico per il bene della Russia. Ma non vi pare che lo tsar avrebbe fatto meglio — almeno per questa volta — di ascoltare la voce del suo popolo?

Dirvi dall'impressione fatta dal manifesto nella popolazione sarebbe impossibile. Fu un grido solo di indignazione: che fa prevedere prossimi deplorevoli avvenimenti. Le speranze di libertà, di un vivere più tranquillo, al riparo degli abusi di tristi impiegati, caddero, al cenno di un uomo, come foglie appassite al venticel di autunno.

La stampa poi ne parla con grande riserbo per non incorrere in punizioni severe. Essa si limita a dire — dal *Golos* al *Poriadok* — che ora almeno il popolo russo *sa a cosa attenersi*. Parole oscure e di senso molto ambiguo.

* * *

Intanto i pochi ministri che passavano per liberali sono tutti dimissionari... per causa di malattia.

Bisogna proprio dire che questo malaugurato manifesto abbia una potenza strana se il giorno dopo la sua pubblicazione Loris-Melikof, Abasa e Miljutine, preci da subito malore, sono obbligati a ritirarsi... per motivi di salute!!!

Melikof però ebbe ancora il tempo di recarsi in treno speciale a Gatschina per chiedere delle spiegazioni allo tsar, essendochè il manifesto era stato compilato e pubblicato dal procuratore del S. Sinodo Pobedonoszew a sua insaputa, ma di ritorno a Pietroburgo erasi posto a letto ed aveva inviata le proprie dimissioni.

A succedere al Melikof dicesi verrà chiamato il generale Ignatief... soprannominato nelle sfere diplomatiche *il gran bugiardo*; Dronteim andrebbe alla guerra al posto di Miljutine con Obrutschef per segretario generale. Non si sa ancora chi sarà il successore di Abasa.

Si dice che lo tsar sia deciso a guidare personalmente gli affari dello Stato, e questo sarebbe anche uno dei motivi per cui cerca allontanarsi Melikof.

* * *

Si aspetta ora da un momento all'altro un proclama del Comitato esecutivo rivoluzionario che servirà di contro-manifesto a quello dello tsar.

Intanto — così per non stare oziosi — i nihilisti hanno ieri scelto a campo delle loro gesta la cattedrale d'Isacco. Durante la predica alcuni individui distribuirono delle *brochures*, entro le quali, fra una pagina e l'altra, eranvi dei proclami rivoluzionari.

A Semionsko poi si attentò alla vita del governatore. Finora non vi sono dettagli.

* * *

Ieri l'altro venne eseguito dalla polizia l'arresto d'un giovane che si crede molto compromesso negli ultimi avvenimenti.

Questo giovane, ufficiale nella marina imperiale, si chiama Sauchanow, è figlio d'una ricca famiglia di Pietroburgo ed è proprietario d'una casa nella Nikolajewskaia presso la prospettiva Newski.

Dicesi ch'egli sia compromesso nell'attentato del Palazzo d'inverno e nell'affare della mina della piccola Sadowaja. Egli avrebbe provvisto la dinamite pei due attentati, sottraendola ai magazzini dello Stato.

Appena arrestato, venne subito tradotto nella fortezza di Pietro e Paolo.

* * *

A Podol successero nuovi disordini contro gli Ebrei. Vennero inviate delle truppe. Finora non si potè avere nessun particolare sull'accaduto, perchè la Polizia impedisce ai giornali di pubblicarli.

Il *Perisdok*, che volle parlare un po' troppo, venne sospeso per un mese.

* * *

È qui aspettato, proveniente da Parigi, il celebre romanziere russo Ivan Tourguenief.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 10 maggio.

× **Ai nostri lettori.** — Termina oggi l'appendice *Serotina*.

Domani avrà subito principio il nuovo romanzo

AFRAH.

Come abbiamo detto testè, la nuova appendice che offriamo ai nostri lettori è di viva attualità, perchè svolge la scena in un paese ove è chiamata oggidì tutta l'attenzione del mondo civile: l'Africa.

Crediamo davvero che l'interesse che sveglierà nei nostri lettori fin dal principio il romanzo *Afrah*, li terrà in costante curiosità, che noi assicuriamo non sarà delusa.

× **Pubblica Esposizione di Belle Arti.** — Abbiamo assai buone notizie della Esposizione che sta per aprirsi il 21 corrente per cura della Società promotrice di Belle Arti, e siamo lieti di poter conoscere fin d'ora come fossero infondati i timori di coloro che credevano quasi impossibile la riuscita della nostra Esposizione per la coincidenza con quella di Milano.

La Direzione avendo molta opportunamente indugiato il termine ultimo per la consegna delle opere, diede agio a molti artisti di compiere i proprii lavori dopo quelli già preparati per l'altra, e per tal modo il totale delle opere presentate in tempo riuscì ragguardevole che di 474.

E se considerevole per numero, l'Esposizione lo sarà non meno per pregio, notandosi fra i concorrenti nella scultura gli egregi artisti Gilardi, D'Orsi e Marsili, e nella pittura Lojacono, Faustini, Velpe, Jacovacci, Maccari, oltre parecchi altri, senza accennare particolarmente i torinesi, sia per nascita, sia per domicilio, i quali quasi tutti gareggiarono alacremente per mantenere quella rinomanza che già si seppero acquistare negli anni precedenti.

Ora la Commissione sta occupandosi della accettazione e del collocamento di ogni cosa, e nulla farà ostacolo a che l'Esposizione abbia principio sabato ventura, alle ore 10 del mattino, per rimanere quindi aperta giornalmente, dalla detta ora alle 6 pom., sin verso il finire di giugno.

In via della Zecca adunque fra breve, e siano propizie le sorti a quei valenti che concorsero a non rendere vana la speranza di poter procacciare un quotidiano e gradevole trattenimento, non solo ai Torinesi, ma ai ancora ai molti forestieri che qui sono di passaggio in questa stagione, allettandoli a trattenersi più a lungo fra noi.

× **L'Italia in America.** — Riceviamo da New-York i primi numeri di un nuovo giornale: *L'Unione*, che si stampa colà in italiano per cura di alcuni nostri connazionali.

Il suo programmino è di promuovere il miglioramento morale e materiale della colonia italiana; e promette d'interessarsi specialmente della questione dell'immigrazione e dei modi per meglio regolarla.

Facciamo i nostri sinceri auguri alla lontana consorella, cui il vincolo della consanguineità coscrive tanto le nostre simpatie.

× **Nomina.** — Il cav. De Marchi, ex-capo musica della Guardia Nazionale di Torino, venne nominato maestro direttore della banda musicale per la stagione estiva di Aix-les-Bains.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — La signora Galletti-Gianoli essendo ristabilita in salute, sabato avrà luogo la 2ª rappresentazione della *Favorita*.

Questa sera 3ª rappresentazione della *Sonnambula* colla signora Elena Varesi.

× **Serata Zerri-Grassi.** — Stasera al teatro Gerbino beneficiata della discreta artista sig.ª E. Zerri-Grassi.

Si rappresenterà la commedia di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie*.

Auguri.

× **Arena Torinese.** — La Compagnia melodrammatica Reale-Maria deve aver combinato ieri le sue rappresentazioni a queste teatro col *Crispino e la Comare* e con un brindisi del N° Gomez, cantato da una donna barbuta, la signora Italia Rossi, *eccentricità musicale*.

× **Compagnia Guillaume.** — La prima rappresentazione della nuova Compagnia equestre di Emilio Guillaume al teatro Alfieri, avrà luogo definitivamente questa sera.

× **Annetta Campi.** — Questa brava e simpatica artista, che i Torinesi hanno applaudito tanto al teatro Carignano colla Compagnia Rossi, ritorna alle scene. L'ha scritturata il valente attore Francesco Pasta per la sua nuova Compagnia che formerà nel prossimo anno a Venezia, e della quale faranno parte anche le signore Falconi e Ruta, il brillante Zeppetti ed il Russo.

× *Spettacoli d'oggi:*

Carignano, o. 8 1/2. — *Le cabinet Piperlin — Les deux timides.*

Vittorio, o. 8 1/2. — *La Sonnambula*, opera.

Gerbino, o. 8 1/4 — *Goldoni e le sue sedici commedie* — Beneficiata della prima attrice E. Zerri-Grassi.

Alfieri, o. 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Balbo, o. 8 1/4 — *Le donne curiose*, opera — *Vero*, ballo.

Arena, o. 8 1/2 — *Crispino e la Comare*, opera.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cavalieri del Po*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 2 alle 11 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

Giovedì, 10 maggio.

× **Milano a Torino.** — Riceviamo la seguente copia di lettera del Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale italiana di Milano nel 1881, in data 14 maggio 1881, diretta al sindaco di Torino:

« La nobile deliberazione presa dall'onorevole Giunta municipale a cui la S. V. Ill.ma è degnamente preposta, nella seduta del 28 aprile ultimo scorso, se prova ancora una volta i legami della schietta e cordiale fratellanza che esiste fra Torino e Milano, testimonia altresì la comunione degli intenti e delle aspirazioni che, come sorsero dapprima per l'indipendenza politica, ora s'affermano nel preparare all'Italia la franchigia della propria industrie.

« Torino, premiando i generosi ardimenti di chi addusse una prima vittoria nella concorrenza straniera, non poteva meglio coronare la gara industriale inaugurata sotto gli auspici di re Umberto, nè imprimervi un carattere di più elevato patriottismo.

« E la S. V. Ill.ma, fiche dei sentimenti della cittadinanza torinese, unisce al di Lei onorevoli colleghi, si è fatta così felice interprete, al compiacersi gradire pertanto i più vivi ringraziamenti che lo scrivente è in dovere di avanzare in nome dell'intero Comitato, mentre ho l'onore di esprimere alla S. V. Ill.ma i sensi d'alta considerazione.

« *Il presidente*
« f.to LUIGI MACCIA.
« *Il segretario generale*
« f.to Ing. TERRUGGIA. »

× **Corse di cavalli a Bologna.** — Per facilitare il concorso del pubblico alle corse di cavalli che avranno luogo a Bologna nei giorni 21 e 22 corr., i biglietti d'andata e ritorno che saranno distribuiti per quella città nei giorni 20, 21 e 22 corr. dalle stazioni delle ferrovie Alta Italia normalmente abilitate a venderli, comprese quelle di Milano-Centrale e Torino-Porta Nuova, si rilasciano valevoli pel ritorno sino all'ultimo treno del 23 successivo.

× **L'interruzione della linea Chiomonte-Salbertrand.** — L'annuncio dato ieri di un treno speciale da Torino a Modane, in partenza alle ore 5 pom., pei soli viaggiatori e bagagli in colli non eccedenti i 50 chil., diretti oltre Bussoleno, va rettificato.

Quel treno si effettuò soltanto nel giorno 17 e non è continuativo.

× **Esposizione dei fiori.** — Nel giardino della Cittadella sono spinti alacremente i lavori per la prossima Esposizione dei fiori.

Furono già tracciati i pali per le bandiere ed il padiglione pel ricevimento ufficiale; cominciano pure a comparire carri con piante tutte incartocciate che destano la curiosità degli astanti; insomma se Giove Pluvio non farà ai nostri orticoltori il brutto scherzo degli anni passati, la 23ª Esposizione dei fiori promette di riescire splendida.

L'apertura, come fu già annunziato, avrà luogo sabato e mercoledì coll'intervento delle Loro Altezze Reali la duchessa di Genova, il duca d'Aosta, il principe di Carignano e delle principali Autorità.

Parecchie eleganti signore assisteranno pure all'inaugurazione.

× **Le guardie municipali.** — Dunque oggi le nostre guardie municipali hanno indossata la nuova uniforme, e quindi si sono radunate nel cortile del palazzo Municipale (volgo *Burro*) per presentarsi solennemente all'Amministrazione del Comune.

Del nuovo uniforme noi abbiamo già fatto cenno altra volta, ed una breve descrizione. L'uniforme, dicevamo, è un misto fra il civile e il militare.

La guardia è vestita in panno nero, giubba e calzoni; la giubba è pinghettata a stivalista. Al fianco sinistro, da uno sparato della giubba, esce l'asta della spadina, che è poi la baionetta del fucile usato nelle montare di guardia. La tracolla è di cuoio nero, colla giberna dietro le spalle; di metallo cromato sono tutte le guarnizioni della divisa (pistagne dei calzoni, galloni alle maniche, placche al colletto, bottoni alla giubba, ecc.). In capo le guardie hanno un elmo di feltro a doppia visiera di cuoio, con placca municipale e un rostro parimenti in metallo cromato. Hanno cordoni e polsini bianchi, e guanti di camoscio fiero.

I graduati hanno spada lunga e distintivi sul braccio destro d'argento e blen; i marescialli hanno doppi distintivi: ricchi fregi di oridi sul petto e le placche in oro.

Grande folla oggi si accalcava ai cancelli del cortile per vedere la parata delle guardie e sfogandosi in tutti quegli epigrammi di cui è così ricco nelle circostanze il nostro popolo.

Al suono della marcia della banda della città, chiusa nella sala della ripetizione, discende in cortile il sindaco con tutta lettera ed in corpo la Giunta.

Le guardie, al comando del capitano Capponi, presentano le armi. Un drappello si avanza quindi a deporre nelle mani del sindaco il giuramento di fedeltà.

Pescia tutto l'esercito in un quadrato rotondo attorno al sindaco, che pronuncia un discorso di circostanza dimostrando come l'uniforme nuova corrisponde ad un concetto morale e materiale, segue le tradizioni della città di Torino gloriosa per illustri militari e per Guardia Nazionale più che secolare, e raccolta il potere militare al civile.

Raccomanda alle guardie di non credere che l'antica divisa fosse da disprezzare, ma che tuttavia procurino di far rispettare l'attuale, e quindi il licenziamento a tastare le leggi, l'ordine e la polizia di Torino.

Le guardie tornano a presentare le armi, indi allineo in parata, e la cerimonia è finita.

Dicesi che la nuova uniforme costi in media 300 lire.

× **Tentato suicidio.** — Ieri mattina, verso le 10 1/2, il sig. V..., giovane d'anni 18, tentò uccidersi nella sua camera da letto (via Sant'Anselmo, n.° 13, p. 2°), sparandosi un colpo di rivoltella al cuore. Fortunatamente il proiettile deviò e si colpì alla spalla causandogli una lieve ferita.

Al rumore dell'arma accorsero i parenti ed alcuni vicini, i quali diedero al disgraziato i primi soccorsi.

S'ignorano i motivi che abbiano spinto il V. al suicidio.

× **Bersaglieri.** — Verso l'una e mezza pom., un brigadiere delle guardie municipali ed una guardia di P. S. arrestavano certo P. B., d'anni 45, perchè rubò destramente il portafogli, contenente L. 37 in biglietti, ad un signore che faceva qualche acquisto sotto i portici di piazza Carlo Felice.

Il briccone venne tradotto in Questura.

× **Fuggito dal Manicomio.** — Fu pure arrestato, verso le 3 1/2 pom. di ieri, in via San Tommaso, un pazzo fuggito dal Manicomio.

Le guardie lo accompagnarono di nuovo in quello stabilimento.

× **Arrestati:** uno per mandato di cattura, due per ozio, uno per disordini e uno per contravvenzione ai regolamenti sanitari.

Osservatorio astronomico di Torino, 11 maggio 1881.

Ore	Altezza del barometro a 0° in millimetri	Temperatura centigrada	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
9 a.					
9 a.	719,7	+16,4	34	calma	sereno
12m.					
3 p.	717,9	+19,8	19	E. d.	q. ser.
6 p.					
9 p.	718,2	+17,6	31	calma	sereno

Temperatura estrema ai Nordi in gradi centesimali — Minima +10,8 — Massima +21,2

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 10 maggio — Nascere del *Sole* 5,46 Passaggio al meridiano 0,15 Tramonto 7,45 Nascere della *Luna* 0,38 matt. Passaggio al merid. 6,8 mat. Tramonto 11,44 matt. Giorno della *Luna* 29.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 10 maggio.

I programmi e la conciliazione.

Noi lasciamo completa astrazione dai nostri principii — noi dimentichiamo per brev'ora che a Sinistra abbiamo amici e altipatie maggiori forse che a Destra — noi tralasciamo che dal compimento del programma della Sinistra ci aspettiamo maggiore libertà e maggiore benessere interno che non dal programma della Destra.

Noi ci solleviamo al di sopra delle nostre aspirazioni, delle nostre amicizie, dei nostri interessi; e ci figuriamo di entrare nuovamente nel campo politico. Ci si spalancano ad un tratto le porte di Montecitorio e ci si fa vedere lo spettacolo della seduta del 14 maggio.

La Camera è affollata ed agitata: al banco della presidenza sono deposte parecchie interpellanze. Entra il ministro Cairoli ed annuncia che — senza aspettare nè provocare alcuna votazione, affine di non dividere per nessuna la maggioranza, e interpretando già l'aspettativa dei presenti e le interpellanze deposte come indizio che è necessaria una giusta riparazione nella politica estera — tutto il Gabinetto ha rassegnato le proprie dimissioni alla Corona.

Si chiude la seduta e se n'esce.

Intanto da una parte il Re ha chiamato l'on. Sella e l'ha incaricato della formazione del Gabinetto; dall'altra 250 deputati della Sinistra si sono raccolti e sottoscrivere un patto di amicizia e di concordia; arrivano altre adesioni dei deputati assenti; e la maggioranza liberale da 230 sale a 300 voti.

* * *

L'on. Sella ha assunto l'incarico di formare il Ministero, dicesi anzi ch'egli abbia promesso di riescirvi in ventiquattr'ore. Come? In qual modo? Con quali elementi?

Non riflettiamo le considerazioni svolte nei giorni passati. Il Sella, che quindici giorni prima, quando la maggioranza si era allontanata meno fortemente, aveva consigliato il Re a rispettarla e a secondarla, accettando il 14 maggio il nuovo mandato dava ogni fondamento a credere o che il suo consiglio del 27 aprile non fosse sincero e leale, — lui che il 14 maggio egli aveva ad un tratto perduto ogni criterio ed ogni esatto apprezzamento delle condizioni politiche e parlamentari — o che, cedendo ad un invito e ad un desiderio del Re, avesse forse creduto possibile e consigliato il potere personale della Corona.

L'on. Sella s'accinge alla formazione del Gabinetto; si dice ch'egli cerca gli elementi del Centro e alcuni della Sinistra — poi gli si attribuisce l'intenzione di un Ministero di sola Destra, fors'anche di una Destra cosidetta di resistenza — poi è in predicato un Ministero di Destra giovane — poi si annunzia un Ministero sempre di Destra e per giunta un Ministero a base ristrettissima, limitato alla chiesuola selliana, dove il Sella è il grande oracolo e gli altri ne sono gl'interpreti o i mesti fidanziari.

All'ultimo momento si assicura che alcuno de' più intelligenti e più simpatici suoi amici rifiuta di pigliar parte a questa combinazione ed altri pongono per condizione che il nuovo Ministero Sella estenda la sua base al Centro e alla Sinistra.

Le cose hanno adunque acquistato un indirizzo più calmo, un tono più misurato; a questo punto si vede meglio. Ancora un passo, e saremo a posto.

* * *

Quegli amici che hanno consigliato di allargare la base del Ministero Sella estendendola a Sinistra, avrebbero potuto essere anche più schietti e più prudenti; avrebbero anche potuto considerare se è come più estendersi questa base.

Dopo alcune brevissime osservazioni e considerazioni si sarebbero potuti e dovuti convincere che il Sella, oggi come oggi, non può assolutamente aver credito a quella parte di lì; che il Sella oggi non può assolutamente stendere la mano a quei di Sinistra se non a patto di mancare la propria o l'altrui dignità, se non a patto di scanzonare o se stesso o coloro a cui vorrebbe stendere la mano.

Questi amici sinceri ed imparziali avrebbero potuto anche consigliargli di smettere il tentativo e di rinunciare al mandato.

Noi ci figuriamo ancora sempre librati in quella limpidissima e serenissima atmosfera che è al disopra dei partiti e delle passioni volgari, e donde i partiti e le discussioni si possono esaminare con occhio imparziale, senza paura di esserne a contatto e di interessarvisi direttamente.

Ebbene, dopochè ci fu mostrata quella tale riunione di 300 deputati della maggioranza, dopochè ci fu fatto vedere, da quell'altezza, il rappresentante di Cossato in cerca di colleghi ministeriabili, ci si mette sott'occhi un programma politico di costui.

È il suo discorso politico del 14 maggio, appunto di un anno fa. Quel discorso fu ripetuto a Torino, a Milano, a Genova, a Firenze come il programma della Destra nelle ultime elezioni generali; — quel discorso fu la bandiera, in nome della quale discesero i moderati a combattere l'ultima lotta elettorale, fu la bandiera alla cui difesa gli elettori di mezza Italia furono invitati a votare... voti ed applausi.

Apro quel discorso e leggo, fra molte altre cose, i seguenti punti cardinali:

L'abolizione del macinato.

. . . . . Ma ben tosto sorse un *giorno doloroso*, che ricorderò sempre. *Alludo al giorno in cui il ministro delle finanze* (della Sinistra) *sicuro, per quanto dal Governo dipendeva,* **una grande tassa indispensabile alla finanza italiana.** Da quel giorno in poi perdei una illusione dopo l'altra, e giunsi man mano allo stato della sfiducia completa.

. . . . . .

Da tutto ciò che vi ho detto, o signori, voi capite perchè io non possa approvare l'abolizione del macinato, e perchè io abbia perduto ogni specie di fiducia per tutte le specie di Sinistre, pur facendo eccezione per alcuni valentuomini che militano in quello file, fra cui il Grimaldi, il quale non consente in questa *disgraziatissima* abolizione del macinato. Io credo che se non si fossero impegnati in quest'affare, molti comincerebbero a persuadersi che *fu una grande corbelleria* (scusate la frase famigliare) *la proposta abolizione.*

. . . . . .

Io desidero dirvi oggi tutta la mia opinione. *Sono giunto al punto di considerare un vero delitto contro l'avvenire della patria questa persistenza, al momento attuale, sull'abolizione del macinato* . . . . . .

Corso forzoso.

. . . . . E il corso forzoso? Vi fu un tempo in cui noi avremmo obbligati ad estendere il corso forzoso. Invece accenni con tanta violenza come se il fascismo per crescere il corso delle azioni della Banca, che del resto non possedevamo. Ora più nessuno ne discorre. Si vorrà in perpetuo stare col corso forzoso? È prudente che un paese stia con un mezzo di circolazione così pericoloso? Quando vi fossero avvenimenti straordinari, come si provvederebbe avendo solo nello Stato la magra riserva metallica che oggi si trova in poche banche? . . . . .

Il giudizio su un ministro della Sinistra.

. . . . . Nel 1862 chiamai l'on. Magliani a segretario generale delle finanze, e fu un grande scalpore fra parecchi, i quali ora giurano in lui. Ma io credevo l'on. Magliani uomo di grande valore, e notate che non ritiro il giudizio emesso. Infatti io lo chiamava ad alta magistratura, e nel 1879 mi faceva premura di proporre al Consiglio dei ministri la sua nomina a senatore del Regno, perchè portasse, come ha portato, in quell'alto Consesso le sue veramente cognizioni nelle questioni finanziarie ed amministrative. Però io *non credeva* mai d'altra *che in quell'uomo, per ogni verso egregio, vi fosse tutta la sicurezza di fatto e di previsione, che occorre per la condotta delle finanze di un gran paese quando si trova in condizioni così difficili come le nostre.* . . . .

Politica finanziaria.

. . . . . In occasione di avvenimenti straordinari, se noi non avremo abolito il corso forzoso e ci troveremo con un grande debito pubblico, *il fallimento e la rovina economica dell'Italia saranno inevitabili.* Io mi son tacitato per molto tempo, ma ora mi credo in obbligo di parlare apertamente. E non vi devo nascondere che, preso e tu per un qualcuno dei più caldi fautori dell'abolizione immediata del macinato, dopo svegli fatto queste considerazioni e svegli posto il quesito: Che farebbe l'Italia in caso di guerra? mi venne risposto: *Avverrà il fallimento.* Provvediamo in tempo i retentori della rendita. E non sono pochissimi quelli che la possiedono in questo modo, ed è bene che lo si sappia . . . . .

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	maggio,	47	18
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	63 50	61 75
» per giugno	»	63 —	61 —
» per luglio-agosto	»	52 —	62 50
» pei 4 mesi ultimi	»	59 25	59 25
Zuccheri p. 88 (2)	L.	59 75	60 75
» » 7/8	»	71 —	70 75
» bianco 3 disp.	»	73 75	72 75
» raffinato sciolto	»	114 —	114 —

Liverpool, 10

Cotone — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 11000.

Havre, 10

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo-debole

Caffè — Vendesi sacchi 5850.

Mercato fermo.

Marsiglia, 10.

Frumento — Importazione ett. 4813
— Vendite » 2700

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

CARMAGNOLA, 10 maggio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

440 ett.	Frumento	L.	20 50
90 »	Segala	»	15 30
30 »	Avena	»	10 40
170 »	Meliga	»	12 60
140 »	Riso	»	28 15
800 mir.	Paiuzo	»	1 45
600 »	Castagne secche	»	3 30

12	Buoi e manzi 1ª qual.	L.	7 35
460	Id. 2ª qualità	»	6 35
38	Vitelli 1ª qualità	»	8 60
200	Id. 2ª qualità	»	7 50
190	Giovenche	»	5 70
40	Maiali da latte, per capo	»	22 —
4000	mir. Canapa greggia	»	2 50
1200	» Cordame	»	2 60
480	» Olio fino d'oliva	»	16 70
50	» Burro 1ª qualità	»	19 —
110	» Id. 2ª qualità	»	16 —
900	» Fieno	»	6 50
4800	Dozzina uova	»	0 97

Tassa del pane e della carne.

Dal 10 al 25 maggio 1881.

Grissino 1ª qualità al chil.		L.	0 45
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr.		»	0 35
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.		»	0 34
Id. casalengo		»	0 35
Id. bruno		»	0 31

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil.		L.	1 43
Id. id.	2ª id.	»	1 35
Carne di buoi e manzi		»	1 18
Id. maggia e giovenche		»	0 93
Id. vaccbe		»	0 75

CHIVASSO, 10 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	20 82 a 22 12
Segala	»	»	14 40 a 15 15
Avena	»	»	9 41 a 9 84
Riso	»	»	24 51 a 27 32
Meliga	»	»	14 75 a 15 60
Id. 2ª q.	»	»	11 40 a 14 21
Fagiuoli bianchi	»	»	— — a — —
Id. dall'occhio	»	»	20 60 a — —
Legna forte quint.	»	»	3 — a — —
Id. dolce	»	»	2 80 a — —
Fieno	»	»	7 80 a — —
Paglia	»	»	5 50 a — —
Buoi da macello	mir.	»	— — a — —
Buoi da tiro capo		L.	— — a — —
Vacche sor. mir.		»	4 — a 5 —
Id. da pas. capo		»	300 — a 350 —
Id. erbaruole	»	»	95 — a 150 —
Vitelli nessi mir.		»	11 — a 12 —
Maggia	»	»	5 — a 6 50
Maiali	cap.	»	25 — a 30 —
Farina 2		»	al quintale L. 44 —
Id. C		»	» 39 —
Pasta comune		»	» 68 —
Id. farina		»	» 53 —

Stagionatura delle sete di Torino.

15 maggio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	312 64
	Trame	»	» »
	Greggia	4	106 10
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	418 74
	Tot. nei mesi	418	
Condiz. colore C. Amaris	Organzino	3	247 55
	Trame	»	» »
	Greggia	6	105 57
	Articoli div.	1	29 14
	Totale	8	382 06
	Tot. nei mesi	72	
Stagionatura reale anteriore	Organzino	5	476 63
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	476 63
	Tot. nei mesi	215	

BORSA DI GENOVA — 10 maggio.

Rend. it. c. 92 65 — 92 95 fm.

An. Banca Naz.	2220	— Lm.
An. Cred. Mobil. Ital.	220	— Lm.
An. Regia Tabacchi	— —	Lm.
An. Ferr. Merid.	450 50	Lm.
Francia lett. 102 20	—	den. 102 45
Londra vista 25 25	—	den. 25 31
Oro da 20 55 a 20 56		

BORSA DI MILANO — 10 maggio.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	92	95
Id. fine	93	10
Azioni Banca Nazionale	2272	—
» Banco Popolare	440	—
» Gotonificio Cantoni	270	—
» Lanificio Rossi	225	—
» Linif. e canap. Naz.	254	—
» Regia Tabacchi	215	—
» Ferr. Meridionali	451	—
» Ferr. Sarde di pref.	219	—
» Ferr. Romane	140	—
» Società Ceramica	130	—
Obblig. Ferr. Meridionali	279	50
» Ferr. Sarde serie A	277	50
» Ferr. Sarde serie B	281	—
» Ferr. Sarde mim. 1879	275	50
» Ferr. M. Aust. A. L.	290	—
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	295	50
» Id. 2ª emissione	284	50
» Ferr. Milano-Erba	255	—
» Regia Tabacchi	522	—
» Potabbane	440	—
» Cassa Risp. di Milano	505	50
» Ferr. Rubattino	1040	—
Buoni Ferr. Meridionali	515	—
Francia a vista — 3 1/2 0/0	102	15
Svizzera a vista — 3 1/2	102	50
Londra a 3 mesi a 3 0/0	25	07
Francoforte a 3 mesi a 4	124	7/8
Vienna a 3 mesi a 5	—	—
Pezzi da 20 franchi	20	52

Fonsa,	47	18
Mobiliare	352 50	345 —
Lombarda	118 25	117 50
Banca Anglo-Au.	142 25	146 —
Austriache	333 —	339 —
Banca Nazionale	833 —	830 —

Napoleoni d'oro	9 24	9 26
Arg. in benvenuta	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 60	46 50
Cambio su Londra	117 45	117 55
Rend. Austriaca	77 30	77 30
Rend. it.	77 25	76 90
Unionbank	138 —	137 75
Rend. Ans. nuova	95 50	95 15
Rend. Ungherese	117 65	117 62
Berlino,	47	18
Mobiliare	515 —	515 50
Austriache	333 50	332 —
Lombarde	300 —	317 —
Cambio su Londra	20 26	20 25

Riforma elettorale.

. . . . . Per la legge elettorale già è stato detto da parecchi amici miei che noi ammettiamo l'allargamento del voto, già stato proposto da alcuni di noi in altri tempi. Ammettiamo l'abbassamento dell'età, del censo, della condizione di capacità, per esempio, *fino alla licenza ginnasiale, professionale e al maestro elementare*. Non andiamo giù fino alla quarta elementare, perchè questa s'insegna in pochissimi luoghi; e però si commetterebbe una grande ingiustizia. *In quanto alla seconda elementare*, la quale si ridurrebbe a saper leggere e scrivere, *non si può per ora ammettere*, perchè in taluni paesi, come nei nostri, essa equivarrebbe al suffragio universale. Ora io confesso di *non poter accettare di un solo tratto una proposta di allargamento così radicale*. Là un terreno questo sul quale si deve andare a passo a passo con moderazione.

. . . . . Se penserete che io debba tornare alla Camera, *difficilmente darò il mio voto allo scrutinio di lista*. . . . .

La politica della Sinistra.

. . . . . Io sono ormai a questo punto, o signori, di avere il convincimento che, se l'Italia non toglie il potere dalle mani della Sinistra, si preparano giorni amari, dolorosi, pericolosi per il suo avvenire.

. . . . . Quando io penso al guaio in cui la Sinistra si trova, la mia conclusione è sempre questa: che la Sinistra non debba più stare al potere perchè l'Italia ne avrebbe danno.

. . . . . Oggi, o signori, sono costretto a dire che, se la nostra Camera dal 1850 al 1900 decadesse come dal 1860 al 1850, io non so se l'Italia si potrebbe salvare. . . . .

Dopo di quel discorso l'on. Sella non poteva in lizza nel Parlamento che a combattere l'abolizione del macinato, che a combattere l'economie per votare una spesa ingente a favore di Roma, che a combattere, il 7 aprile, la politica estera dell'on. Cairoli.

Dunque dobbiamo ritenere che quella è ancora il programma dell'on. Sella, — nè crediamo possa offendersene se giudichiamo che questo programma possa essere durato e sia ancora lo stesso a un anno di distanza.

Ebbene, volliamo dall'altra parte e leggiamo nella bandiera della Maggioranza. È presto fatto:

La tassa del macinato è gradatamente abolita.

Il corso forzoso è abolito.

Il ministro Magliani presenta le statistiche del Tesoro con avanzi e maggiori introiti superiori ad ogni previsione.

Non solamente non abbiamo nè il fallimento, nè la rovina economica dell'Italia, ma il credito nostro, la nostra rendita e i nostri valori sono stabilmente accresciuti in tutto il mercato europeo finanziario.

Nella riforma elettorale la Sinistra è concorde nell'abbassare il limite della capacità fino alla seconda elementare; — e una notevole maggioranza vuole lo scrutinio di lista.

Colla Sinistra la libertà di stampa è assicurata — l'ordine interno fu mantenuto — furono diminuiti i resti — fu svolta la iniziativa individuale — progredì il lavoro — si rafforzarono le industrie nazionali — si preparò la splendida riuscita dell'Esposizione di Milano — si svolse l'industria ferroviaria a pro della Nazione.

Ebbene, da quell'altezza che ci permette di essere imparziali, facciamoci una domanda: Può l'on. Sella, dopo quel discorso, con quel programma e con quell'opinione che manifestò della Sinistra, può egli dopo tutto, a questa Sinistra stendere la mano e dirle: — *Venite con me*, — senza aver mai preparato un palmo di terreno, senza avere almeno recitato un atto di pentimento e di contrizione pei cattivi apprezzamenti fatti della Sinistra, senza avere smentito mai in nulla, in niuna occasione il suo passato programma?

Possono gli ufficiosi del Sella venirci a dire che po' poi il programma della Sinistra somiglia a quello del Sella?

Somiglierà benissimo oggi, e in cuor suo l'on. Sella potrà essere persuaso di aver errato ha fine all'altro dì, e può in cuor suo aver dato pienamente ragione alla Sinistra. Ma chi guarentisce questa trasformazione? Quali pegni ha dato l'onorevole Sella per credergli che sia avvenuta in lui?

E Sella rappresenta una minoranza, e la Sinistra, la Dio mercè, è in grande maggioranza.

E Sella avrà contro di sè i suoi colleghi stessi della Destra, e la Sinistra in questo programma è concorde e compatta. — Fatalità volle che vi sia stato alle volte dissenso di persone; ma abbiamo visto replicatamente che quando si trattò di affermare il proprio programma, le divisioni fortunatamente sono scomparse. Oggi il pericolo corso e la lezione avuta avrà persuaso — ne siamo certi — tutta la Sinistra della necessità di restare sempre concorde e unita.

Or bene, che cosa significherebbe oggi se il Sella pervenisse a compiere il suo proposito e riuscisse ad ottenere l'appoggio della Sinistra e chiamare e ad avere nel suo Ministero uomini di quella parte?

Il grande pubblico italiano non potrebbe fare che questa conclusione:

O l'una delle due parti o entrambe insieme hanno rinunciato d'un tratto al loro programma, senza preparazione, senz'altro bisogno e desiderio che quello di salire al potere e dividere la focaccia. — Sarebbe doloroso esempio di ben poca serietà.

O l'on. Sella co' blandimenti e colle seduzioni vuole attirare temporariamente nella sua pania gli uomini di Sinistra per ottenere un passaporto come che sia nella Camera, e una volta assicuratosi il potere si abbarazzerà di questi nuovi alleati come di gente sfruttata ormai inutile e come di gente sfruttata. — E sarebbe doloroso esempio di poca lealtà da una parte, e di ambiziosa ingenuità dall'altra.

Amanti d'una conciliazione e d'un compromesso serio, legittimo; con base solide, lo crediamo possibile e lo desideriamo in avvenire; ma nulla è preparato perchè si compia oggi.

Oggi non crediamo che una maggioranza compatta di 300 voti possa essere sempre gente da sfruttare, senza che il Sella abbia dato assicurazioni precise e formali.

SICILIA

Indignazione contro la Francia — Giornali — Fognatura — Ferrovia Palermo-Trapani — Processo Mattina — Spettacoli — Tentativo di dimostrazione.

(Fan...ulla) — Palermo, 15 maggio. — La notizia che il bey ha firmato il trattato di ricatto imposto gli dai Francesi, ha colpito assai i Siciliani.

I Siciliani, forse per eredità di sangue, hanno sempre avuto una speciale antipatia pei Francesi; ma ora, nella faccenda di Tunisi, essi sono molto giustificati, poichè la maggior parte degli italiani colà residenti sono siciliani, ed ogni anno, ogni dispetto acquista maggior valore, per quello spirito di affettuosa fratellanza che è molto sentito fra nazionali, è portato fino alla passione fra paesani.

I giornali, specialmente i crispini, sono furibondi contro questa *bella di maglia*.

Voi sapete che a Palermo predomina l'elemento crispino; figuratevi dunque se nel vordice delle contumelie alla Francia può sfuggire il Cairoli! I giornali di Destra perchè sono di Destra, quelli di Sinistra perchè sono crispini, fanno in coro per condannare il Cairoli.

∴

Videro la luce in poco tempo parecchi giornali, fra i quali l'*Avanguardia*, che sosterrà le idee della Democratica, o, per meglio dire, dei dissidenti della Democrazia, mentre il *Tempo* non cessa di sostenere le vecchie idee di essa. L'*Avanguardia* ha buone intenzioni ed i suoi redattori sono pieni di buona volontà.

Altri due giornaletti sono il *Vero* e la *Forza del popolo*.

∴

È sorta una grave polemica fra ingegneri ed igienisti di Palermo a proposito della fognatura della città.

Vi tenni altra volta parola di questa importante questione per Palermo, la quale ha perduto molto della rinomata salubrità in causa appunto della pessima fognatura.

La materia fecale va a depositarsi in un punto del mare che più s'inoltra in città, cioè alla Cala.

Ma la spesa per un nuovo sistema di fognatura sarebbe enorme, e perciò il Municipio si trova, come si dice, fra le due tenaglie della salute pubblica e della spesa.

Ma intanto si sta costruendo il teatro che costerà da 10 a 12 milioni!

∴

Fra pochi giorni s'inaugurerà con feste il tronco ferroviario Palermo-Trapani. Coll'attivazione di questo tronco è completata una grande linea che allaccia i due punti estremi dell'isola. Da Trapani a Messina si potrà fare un'unica corsa. Quanti e quali siano i vantaggi che tutta l'isola può trarre da questo rapido mezzo di comunicazione, è inutile esporre. Basti dire che la linea attraversa le più fertili contrade ed i centri più popolosi e commerciali della Sicilia.

∴

Del processo Mattina e complici, autori del mancato assassinio sul giovane medico Pizzo, e di cui vi scrissi, non se ne parla ed è deplorevole che si perda del tempo prezioso, pensando che ogni giorno che passa è tanto di guadagnato dai rei a danno della giustizia.

Il paese, che molto si commosse di questo fatto atroce, è sulle spine per vedere lo svolgimento del processo.

∴

Ieri sera al Politeama, per rompere la monotonia dell'*Aida*, andò in scena il *Faust* interpretato dalla Singer, dal tenore De Sanctis, dal basso Bedogni e dal Colonnese. L'aspettativa fu grande per una fiaccolata e sovrachia *réclame* agli artisti, ma l'esito fu poco soddisfacente. La Singer però ha il grande merito di aver sostenuta l'opera con la sua bravura, quantunque la sua *taglia*... opulenta stoni un poco. Gli altri artisti non fecero bene.

Al Bellini avremo quanto prima la *troupe* della *Rey* con le operette francesi, ma credo che farà pochi affari, perchè il pubblico preferisce il vasto Politeama dove si sta senza soggezione, costa meno, si fuma e non si soffre il caldo.... e dove, come ieri sera, si può tentare una dimostrazione contro Cairoli.

NOTIZIARIO ITALIANO

Livorno (Toscana). — *Catastrofe.* — Sabato mattina rovinò a Livorno il palco a volta della stanza di una scuola in piazza San Giuseppe.

Nella stanza trovavansi circa quaranta bambine. La panche essendo collocate vicino al muro, nessuna bambina è stata gravemente colpita. Alcune di esse riportarono leggiere contusioni. Le madri, accorse al rumore, gridavano e piangevano.

Accorsero pure subito gli operai della conca Froscil, che si posero immediatamente a rimuovere i rottami per accertarsi che non vi fosse rimasta sotto nessuna di quelle povere creaturine.

Brescia. — *Contro i carabinieri.* — Nel paese di Palazzolo, l'arresto di un individuo pregiudicatissimo, che poi si suicidò in prigione, produsse una sommossa contro i carabinieri. Una tempesta di sassi ruppe i vetri della caserma.

Intervennero le Autorità ed i carabinieri di Brescia e Chiari.

Il tumulto fu sedato operandosi molti arresti. Nessuno fu ferito.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 16. — Una nota della Porta protesta contro il trattato franco-italiano dichiarandolo nullo.

Una nota dell'inglaterra chiede amichevolmente le intenzioni della Francia riguardo al [illegible] Bizerta. Barthélemy rispose che la [illegible] non ha alcuna intenzione di esporsi a e spendere 185 milioni che richiederebbe la sistemazione del porto di Biserta.

Soggiunse che la Francia, avendo dinanzi due milioni e mezzo di Arabi dell'Algeria sempre pronti a sollevarsi, ha nessuna intenzione di aggiungervi un milione e 600,000 Arabi della Tunisia. Senza impegno assoluto, Barthélemy constata che la Francia ha nessuna idea di annessione e spera che l'inglaterra avrà fiducia in queste dichiarazioni.

Pietroburgo, 15. — Una circolare d'Ignatief dice che una banda di malfattori attaccò ciò che il popolo russo ha di più caro, la persona del sovrano, il potere autocratico. Questi fatti non sono soltanto il risultato della follia di alcuni, ma l'abbassamento della moralità, dei legami di famiglia e dei doveri sociali, e non possono reprimersi dalla sola polizia, ma dal concorso di tutti quelli ai quali l'imperatore fece appello. La Russia uscirà da questo stato di cose, schierandosi strettamente intorno al trono.

Termina promettendo di conservare alla nobiltà i suoi diritti, ai contadini la diminuzione delle imposte e la partecipazione alle istituzioni locali.

Atene, 15. — Delijanis parte oggi per Belgrado.

L'*Etnikon Pharos* smentisce la dimissione di Valtinos.

Vienna, 16. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che la Convenzione che stabilisce il modo per la cessione del territorio alla Grecia si firmerà oggi o al più tardi domani. Tutte le questioni furono regolate ieri. Non rimangono che alcuni dettagli militari, che si definiranno oggi.

Costantinopoli, 15. — In seguito ad istruzioni da Parigi, Tissot telegrafò al console di Francia a Smirne di ricusare il diritto di asilo a Midhat-pascià e di invitarlo a lasciare il Consolato. Tutti gli altri Governi, ai cui Midhat domandò egualmente protezione, diedero lo stesso parere.

Berlino, 18. — Contrariamente all'opinione del *National Zeitung* su Ignatief, la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che Ignatief, anche se dirigesse la politica estera, non cambierebbe il campito pacifico e civilizzatore della Russia con una politica bellicosa.

Il carattere diplomatico di Ignatief gli assicura la fiducia dei suoi compatriotti. L'estero non ha alcun motivo d'inquietarsi. Ignatief, nella sua vasta erudizione, considera l'assolutismo, non come uno scopo, ma come un mezzo.

Costantinopoli, 19. — Midhat pascià si costituì in carcere, a condizione di essere giudicato imparzialmente.

ULTIMISSIME

PIETROBURGO.
(Nostri telegr. part.)

Sera — 18, ore 2,58 pom.

= *Resipiscenza dello tzar.* — Lo tzar, spaventato dalla cattiva impressione prodotta dal suo manifesto, cerca di diminuirne l'importanza.

In seguito a ciò credesi che Melikof sarà richiamato.

Giorno — 18, ore 8,50 pom.

= *La situazione politica.* — Il ritiro di Loris-Melikof fece una profonda impressione in tutte le città russe.

Lo tzar tentenna sempre fra i reazionari e i liberali, ma per ora i reazionari prevalgono.

L'agitazione cresce sempre.

Le notizie più contraddittorie ed assurde circolano nella città.

Oggi dicevasi che Baranof, prefetto di polizia, fosse stato assassinato da una donna. Si chiarì però che la notizia era falsa.

= *Contro gli Ebrei.* — Il fermento aumenta anche contro gli Ebrei; molti mandano le loro famiglie all'estero, o chiedono la protezione del Governo contro i fanatici, essendo la loro esistenza malsicura.

= *Una mina.* — Venne trovata una mina sotto un ponte. Essa conteneva 53 chilogrammi di dinamite.

= *La circolare Ignatief.* — La circolare del generale Ignatief, che accenna ad una recrudescenza di assolutismo, ha fatto una impressione pessima.

GENOVA.
(Nostro telegramma part.)

Mattino — 18, ore 10,10 pom.

= *Dimostrazione.* — Una folla abbastanza numerosa percorre le vie della città gridando: *Abbasso Sella! Abbasso la Destra!*

Alla Prefettura una Commissione di dimostranti è salita dal prefetto comm. Ramognini per esporre le idee dei dimostranti.

Il prefetto ha promesso di telegrafare al Ministero i voti della cittadinanza.

La dimostrazione prosegue fischiando sotto i locali dell'*Associazione costituzionale* e sotto gli uffici del giornale *Il Caffaro*. Ivi però intervenne la forza.

Venne fatto qualche arresto.

MILANO.
(Nostri telegr. part.)

Mattino — 18, ore 5,30 pom.

= *Misure preventive.* — Il prefetto ed il sindaco avevano deciso stamane di pubblicare un manifesto onde invitare i cittadini a desistere dal fare dimostrazioni; ma poi esitarono da coteste decisioni.

L'autorità politica però prese serie misure perchè nessuno scandalo avvenga stasera.

Mattino — 18, ore 9,40 pom.

= *Ancora dimostrazioni.* — Non ostante le misure prese, stasera si ebbe un nuovo tentativo di dimostrazione alle ore 8 1/2.

Allora un centinaio di carabinieri, che erano già pronti, uscirono ed attraversarono la folla che era accalcata nella Galleria e nelle piazze del Duomo e della Scala.

Un battaglione del 63° reggimento fanteria, verso le ore 9, fece sgombrare la Galleria Vittorio Emanuele, previe le tre intimazioni d'uso a suono di tromba.

Si fecero una trentina d'arresti.

Parecchi degli arrestati si videro transitare nella Galleria ammanettati.

Alcuni degli astanti applaudirono e si sentirono dei battimani anche dalle finestre.

Alle 9 1/2 la truppa si ritirò.

Nella Galleria e nelle piazze stazionava ancora molta gente, e parecchi agenti di P. S. e carabinieri.

L'opinione pubblica è unanime nel deplorare questi scandali che sono in questi momenti dannosi ed antipatriotici.

Giorno — 18, ore 10,40 pom.

= *Altri tentativi di dimostrazione.* — Ebbero luogo nuovi assembramenti.

La truppa fece di nuovo sgombrare la Galleria.

Si fecero altri arresti, conicchè gli arrestati ascendono ormai alla cinquantina.

Credesi però che non avverranno più altri disordini.

ROMA.
(Nostri telegrammi particolari)

Sera — 18, ore 4 pom.

= *Rinascono le difficoltà.* — Sono rinate le difficoltà nella formazione del Gabinetto.

L'on. Luzzatti è ritornato.

E dicesi che egli abbia consigliato Sella a rivolgersi ancora una volta alla Sinistra.

Difatti, stamane Sella conferì con Grimaldi.

Sera — 18, ore 4,15 pom.

= *Ancora le difficoltà.* — Le difficoltà, che ho accennate nel precedente telegramma, provengono da ciò, che Sella desidera di allargare le basi del suo Ministero onde evitare la necessità di chiedere lo scioglimento della Camera.

Regna tuttavia l'incertezza su parecchi nomi.

= *Lovito e Luzzatti.* — Sella conferì oggi con Lovito; ma dicesi che questi abbia recisamente rifiutato di entrare a far parte del nuovo Ministero.

Luzzatti, dall'altro canto, ha consigliato a Sella d'introdurre nel Gabinetto qualche elemento dei Centri; altrimenti rifiuterebbe anche lui l'offertogli portafoglio.

Sera — 18, ore 4,45 pom.

= *Biancheri rifiuta.* — L'on. Biancheri, atteso a Roma da Sella, non è giunto.

Egli scrisse che le condizioni di sua salute gli fan desiderare di restar tranquillo.

Gli amici di Sella assicurano che questa sera la quistione del Gabinetto sarà risolta.

Mattino — 18, ore 6,25 pom.

= *Movimento giudiziario.* — Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Garoglio, giudice al Tribunale di Susa, incaricato dell'istruzione penale, tramutato a Genova.

Uberti, giudice a Susa, tramutato ad Aosta.

Beria d'Argentina, aggiunto a Torino, nominato giudice al Tribunale di Susa.

Pozzi, sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino, nominato Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

Baretta, consigliere presso la Corte d'appello di Torino, e Quartero, procuratore del Re in Asti, nominati Ufficiali della Corona d'Italia.

Ceresi, notaio a Garbagna; Massano, conciliatore a San Martino Tanaro; Bigliani, giudice ad Alessandria; Cabiati, pretore a Felizzano, e Botticella, pretore a Spigno, nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Montanari, cancelliere a Verzuolo, tramutato a Cannobio.

Luparia, cancelliere a Lessolo, traslocato a Verzuolo.

Corte, vice-cancelliere alla Pretura Po (Torino), nominato cancelliere a Lessolo.

Roggeri, aggiunto giudiziario a Casale, tramutato a Torino.

Bocca, vice-pretore a Baldichieri, tramutato alla 2ª Pretura d'Asti.

Vacchelli, pretore a Canelli, tramutato al primo mandamento di Casale.

Beruto, pretore a Mombello, tramutato a Canelli.

Gianotti, cancelliere alla Pretura di Cannobio, tramutato a Châtillon.

Colomiatti, già pretore ad Orta, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Carmagnola.

Gusberti, pretore a Cumiana, tramutato a Sampeyre.

Maggiora-Vergano, segretario presso la Procura generale di Casale, nominato reggente la procura del Re a Samminiato.

Albini, vice-pretore alla Pretura Moncenisio (Torino), nominato aggiunto presso il Tribunale di Susa.

Pasquali, uditore presso il Tribunale di Bobbio, nominato aggiunto a Pallanza.

Delponte, vice-pretore alla Pretura Borgonuovo (Torino), tramutato a Gozzano (Novara).

Spingardi, uditore a Torino, nominato aggiunto al Tribunale d'Alba.

Groppo, nominato aggiunto a Biella

Carron, vice-pretore di Borgo Dora (Torino), nominato aggiunto presso il Tribunale d'Aosta.

Bianchi, vice-pretore alla Pretura Monviso (Torino), nominato aggiunto a Mondovì.

Moreni, vice-pretore alla Pretura Porgonuovo (Torino), nominato aggiunto al Tribunale di Saluzzo.

Cavalli, vice-pretore alla sezione Po (Torino), nominato aggiunto a Novara.

Arnaldi e Marchetti, aggiunti giudiziari presso il Tribunale d'Asti, tramutati a Torino.

Massa-Saluzzo, aggiunto a Genova, e Pagani, aggiunto a Sarzana, tramutati in Asti.

Rovasenda, consigliere alla Corte d'appello di Torino, applicato alla Corte di Cassazione di Torino.

Ballarino, notaio a Occimiano, traslocato a Frassinello.

Guaschiero, notaio a Frassinello, traslocato a Occimiano.

Giovanelli è nominato notaio a Villa San Secondo.

Giovanetti, cancelliere alla Pretura di Sciolze, traslocato a Bannio.

— Furono nominati 80 uditori giudiziari.

Gli esaminati a Torino sono: Giacone, Ghirardi, Forni, Toscani, Bosio, Gallo, Cordera, Brezzi e Ferrero.

— Venne istituita una Corte d'assise a Novi Ligure.

— Lo stesso Bollettino pubblica pure un decreto del 16 aprile scorso, registrato alla Corte dei Conti, il quale eroga le rendite del patrimonio della Corte d'appello di Torino all'Ospedale di San Giovanni.

Mattino — 18, ore 8,45 pom.

= *La deputazione piemontese.* — La deputazione liberale piemontese perdura concorde e compatta, e mantiene una grande fermezza nei principii di progresso senza trasmodare in intemperanze antistatutarie.

Essa si raduna quasi ogni giorno sotto la presidenza dell'on. Domenico Berti.

= *Con l'on. Spantigati.* — Si dice che il Sella non essendo riuscito a staccare altri deputati dal fascio della Sinistra, abbia da ultimo telegrafato all'on. Spantigati, il quale, come sapete, ha voluto ritirare la sua adesione dalla riunione plenaria del 13 maggio ed è, fra i 300 della Sinistra, l'unico dissidente.

Mattino — 18, ore 9,30 pom.

= *Consiglio di ministri.* — Domani al tocco i ministri dimissionari si radunano alla Consulta dall'onorevole Cairoli.

Mattino — 18, ore 8,30 pom.

La situazione.

I deputati di Destra meno intransigenti e più ragionevoli cominciano ad essere impensieriti e deplorano la gravità della situazione.

Essi riconoscono che l'on. Sella non ha mai fatto nessuna preparazione, nè alcuna concessione verso chi desidera il vero progresso delle istituzioni.

La dichiarazione con cui il simpatico Biancheri espresse all'on. Sella il desiderio di stare in disparte dalla combinazione ministeriale, è commentata molto favorevolmente, e fu molto valutata nei circoli parlamentari.

Ore 2,5.

Continuano le incertezze sulla soluzione della crisi.

Si conferma che l'on. Sella ha telegrafato all'on. Spantigati.

I Selliani assicurano che il Ministero è ormai composto e che esso comprende parecchi elementi di Sinistra.

Dubitasi però che la notizia sia vera; ma si crede piuttosto che sia una manovra dei Selliani per vedere di sgretolare la compattezza della Sinistra, e staccarne qualche membro che si crede di fede incerta.

Ore 2,30.

L'on. Sella è sempre chiuso e mantiene un grande riserbo sulle decisioni che sta per prendere.

Prolungandosi la crisi e restringendosi la scelta dei candidati ai soli amici personali del Sella, aumentano i malumori nella stessa Destra.

Di qui si prevede che il Ministero, seppure potrà formarsi, sarà debolissimo, perchè, oltre all'avere contro di sè la numerosa e compatta maggioranza di Sinistra, scontenterà parecchie frazioni anche della Destra.

Giorno — 19, ore 8,45 ant.

= *Riunione progressista.* — Alla adunanza dell'Associazione progressista intervennero circa cinquecento persone, fra cui molti deputati e senatori.

Parlò l'on. Zanardelli accennando alla gravità della situazione ed alla necessità che la maggioranza si organizzi pel compimento delle riforme.

Parlò Ferrero Gola sostenendo che Sella tenne una condotta antiliberale.

Quindi Nicotera disse a lungo dei gravi pericoli che l'attuale situazione parlamentare presenta, e della necessità per la Sinistra di agire calma e concorde.

Combattè il presunto programma del Sella e chiamò il Gabinetto in formazione colla frase di « Ministero della violenza. »

Concluse constatando la necessità impreteribile che consiglia alla Sinistra la resistenza nei termini legali.

L'avv. Pugno propose un ordine del giorno di piena adesione alla Sinistra.

Esso venne approvato al grido di: Viva la Sinistra!

La discussione fu calma e seria.

Giorno — 19, ore 8,55 ant.

= *Promessa di soluzione.* — L'*Opinione* assicura che è prossima una soluzione.

Soggiunge che non fa dei nomi, perchè sono ancora possibili dei cambiamenti.

= *Il processo dei Sardi.* — Gli imputati nel cosidetto processo dei Sardi furono assolti.

Giorno — 18, ore 11,50 pom.

= *Annuncio d'una sorpresa.* — Si è sparsa in Montecitorio una voce che potrete registrare come una voce in tempo di guerra.

Domattina l'*Opinione* pubblicherebbe una lista di sorpresa.

Essa porterebbe 4 di Sinistra, 3 del Centro e appena 2 di Destra, compreso il Sella.

I Sinistri sarebbero Abignente, Tajani, Morana e Indelli.

PARIGI.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 19, ore 9,5 ant.

= *Lo scrutinio di lista in Francia.* — Oggi comincia la gran battaglia parlamentare sul progetto di legge per lo scrutinio di lista.

Si crede generalmente che Gambetta prenderà la parola in proposito.

Venerdì poi la Destra chiederà lo scrutinio segreto.

Gli opportunisti credono fermamente di riportare completa vittoria; ma la lotta, a ogni modo, sarà accanita.

= *Monumento a Victor Ugo.* — Ieri ebbe luogo una riunione dei rappresentanti della stampa repubblicana allo scopo di erigere una statua a Victor Hugo.

È stato nominato, alla presidenza del Comitato esecutivo, Luigi Blanc.

BERLINO.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 18, ore 11,50 pom.

= *La protesa Conferenza.* — La *Post*, che è il giornale ufficioso più autorevole della cancelleria tedesca, annettisce anch'essa che l'Italia abbia proposto la riunione di una Conferenza per esaminare il trattato di Tunisi.

In generale, la stampa tedesca, dopo aver incitato la Francia ad andare a Tunisi, comincia ad accusarla di irrequietezza.

LUIGI ROUX Direttore.
PIERO PERRERO gerente.

Regno d'Italia

Città di LIVORNO
PRESTITO ad INTERESSI
(Creazione 1871)

Sottoscrizione pubblica
nei giorni 21, 22, 23 e 24 maggio 1881
N. 1600 Obbligazioni 5 per cento
di Lire **500** ciascuna
fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e [illegible] sopra la quantità [illegible]

Quasi **1600** Obbligazioni **Livorno**, con godimento dal *20 maggio 1881*, vengono emesse a lire **422** — che si riducono a sole lire **411** pagabili come segue:

L. 80	— alla sottos. dal 21 al 24 maggio	
» 50	— al reparto	
» 100	—	al 1° giugno
» 100	—	al 15 »
L. 122	—	al 1° luglio
meno » 11	— per interessi anticipati dal 20 maggio al 31 ottobre 1881 che si computano come contanti.	
» 111	—	
Totale L. 411	—	

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE.

Le Obbligazioni ed il loro rimborso sono garantiti dal rilevante patrimonio mobile ed immobile della città e da tutte le sue entrate ordinarie e straordinarie, presenti e future.

La città di **Livorno**, porto di mare, conta più di 100,000 abitanti, ha un commercio attivissimo ed estesissimo; il suo bilancio di L. 5,473,000 è perfettamente equilibrato. Il ricavo di questo Prestito ha servito per compiere importanti lavori di pubblica utilità, destinati ad aumentare considerevolmente le rendite del Comune, come il Punto franco, i Depositi generali pel petrolio ed altri. Il solo commercio marittimo nel 1880 fu di 3678 bastimenti, con oltre 2 milioni di tonnellate di mercanzie diverse, e giornalmente questo commercio aumenta.

Avvertenze.

Le Obbligazioni di questa emissione porteranno un *timbro speciale* indicante che tanto i *Coupons* come le Obbligazioni estratte sono pagabili, franco d'ogni spesa, in Milano, Torino, Genova, Roma, Venezia, Bologna, Firenze e Livorno.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 21, 22, 23 e 24 maggio 1881:

In Milano	presso Franc. Compagnoni, via San Giuseppe, 4.	
Id.	» L. Strada, via Manzoni, 2.	
In Napoli	» la Banca Napoletana.	
In Torino	» sigg. U. Geisser e C., banch.	
In Genova	» la Banca di Genova.	
In Novara	» la Banca Popolare.	
In Lugano	» la Banca della Svizzera Ital.	
In Biella	» la Banca Biellese.	
In Savigliano	» la Banca di Savigliano.	

1090

Interruzione ferroviaria.

Appianate le difficoltà doganali, la Ditta Cusin e Rivoire stabilì un regolare servizio di trasporti per via ordinaria sul Monte Cenisio fra Modane e Susa ed accetta le merci mediante una sopratassa.

S'incarica pure del trasporto delle carrozze, pollami, ecc.

Le merci estere dovranno essere indirizzate a Cusin e Rivoire a Modane e quelle in partenza dall'Italia a Cusin e Rivoire a Susa.

GRESHAM
Compagnia Inglese di Assicurazioni sulla Vita

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.
Fondo di riserva **L. 10,633,119** ore.

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito, fondate vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili.

Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale sig. Luigi Bosti, via Cavour, 8, Palazzo Cavour. 1069

In casa del cav. **De-Marchi**, via Po, 38, è aperto un concorso a numero 30 posti per la formazione della Banda-Musica per la stagione estiva di Aix-les-Bains. 1088

NOTIFICANZA

L'incanto di ricchi mobili d'appartamento e oggetti d'arte antichi e moderni, in via *Doragrossa, 24, piano primo*, continuerà nei giorni 23, 24 e 25 corrente maggio; avvertendo che si esporranno pure in vendita effetti di porcellana da tavola, mantelli lino, eleganti guernitures da camino, pianoforte di Parigi, ed un organo a piano per campagna.

A. 1079 N. Foscarno *estimatore*.

Quante persone affette di raffreddori, di tosse nervosa, sono soggette a tale mancanza di respiro che temono d'essere soffocate, allorchè non dovrebbero che aspirare alcune boccate di fumo dei *Sigaretti Indiani* di **Grimault e C.** per sentirsi immediatamente sollevate! Migliaia d'asmatici hanno sperimentato questo nuovo medicamento, e non v'ha esempio che uno solo non abbia ottenuto i suoi benefici effetti.

Si vendono in tutte le primarie farmacie. 881

Il Banco E. LEVI e C.ª
ha una sede via Provvidenza, 12.

L. Falabrach *giornali d'ia gent senza fastidi*, a scuri a Torin tutte le domeniche e a casa 3 lire l'an. — La Direzion a l'**Agenzia Torin**, Galleria Natta, n. 3.

Per la Provincia

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell' adunanza di giovedì 5 maggio 1881.

Amministrazione Provinciale.

1. Prese atto della [illegible] dei conti al 4 maggio 1881.

2. Autorizzò la spedizione dei mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 18, e prese atto della proposta per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò la spesa di L. 105 per servizio ordinario di manutenzione nell'alloggio del Prefetto, quella di L. 43 75 per provvista diverse per l'[illegible] del R. Provveditore agli studi (Richieste n. 43 e 44 Mod. *A*) ed altre piccole spese di servizio interno negli Uffici della Provincia (Richieste n. 2 e 3 Mod. *B*).

4. Conferì sul residuo fondo disponibile in bilancio alcuni premi ai maestri delle scuole elementari della Provincia.

5. Prese atto, mandandola rassegnare al Consiglio Provinciale, dell'offerta fattagli di depositare una rendita di L. 5000 per maggiore garanzia delle sue domande per concessione di tranvia.

6. Mandò sottoporsi alla Commissione del bilancio (1882, per quelle proposte che crederà del caso, la domanda del Ministero di agricoltura, industria e commercio per lo stanziamento di un concorso nelle spese per gli esperimenti di cura della pellagra nella Provincia.

7. Prese deliberazioni in ordine al mantenimento di due maniaci poveri che, in seguito a parere 26 marzo u. s., N. 1061-294, del Consiglio di Stato per l'uno, e R. Decreto 13 febbraio precedente per l'altro, si vorrebbe posto a carico della Provincia di Torino.

8. In seguito alla istanza mossa dalla Direzione del R. Manicomio di Torino, autorizzò l'emissione di mandati individuali di quindicina in quindicina a favore di quell'Amministrazione in rimborso delle spese da essa sostenute pei maniaci poveri colà tradotti per ordine dell'Autorità politica, prima che sia dichiarata la loro ammissione e carico della Provincia, salvo, quando occorra, l'azione di rivalsa, verso chi di ragione.

9. Deliberò in via di transazione sugli arretrati dovuti dalla Società delle tranvie di Torino per un corso nella manutenzione del tronco di strada provinciale Torino-Moncalieri.

10. Autorizzò a seconda della fatta istanza il municipio di Cuorgnè ad implantare una linea telegrafica sulla strada provinciale tendente a Ivrea, mediante l'osservanza delle prescritte condizioni.

11. Rinnovò il contratto colla ditta Zanna pel riscaldamento degli Uffici provinciali nel prossimo inverno 1881-82.

12. Dichiarò nulla [illegible] per parte della Provincia anche venga accolta l'istanza del signor Giovanni Ghiglione, per apertura di cava di pietre in territorio di Reagile lungo la strada provinciale di Chieri.

13. Approvò il deconto finale ed autorizzò il pagamento a saldo dei lavori di gettata di massi a difesa dell'argine stradale presso il ponte sull'Orco a Rivarolo.

14. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione di varie strade provinciali e consortili ammiistrate dalla Provincia.

15. Ritenuti non essere di sua competenza il rispondere al quesito mosso dal Consorzio per la strada Cigliano-Ivrea, circa la proprietà di un tratto di strada comunale abbandonata in seguito a costruzione di nuova strada consortile.

16. Autorizzò la spesa per sostituzione ordinaria delle persiane alle vetriate nel palazzo Provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando di legione dei reali carabinieri.

17. Ammise a pensione gratuita quattro maniaci di cui due col concorso di annue L. 50 a carico delle rispettive famiglie.

Tutela dei Comuni.

18. *Balme* — Accordò l'assenso a sostenere le lite mossa dal fratelli Castagneri.

19. *Brozzolo* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 40 mila per sopperire alle spese di costruzione di edifizio scolastico.

20. *Burisaco* — Approvò la lista elettorale amministrativa per l'anno 1881 coll'aggiunta di un elettore.

21. *Chivasso-Rivarolo* — Stabilì il riparto dei rappresentanti all'assemblea generale del consorzio, coll'attuale con regio decreto 20 febbraio u. s. fra i Comuni di Rivarolo, Feletto, Boschetto, San Benigno, Volpiano e Chivasso per la manutenzione della strada Chivasso-Rivarolo e fissò in San Benigno la sede dell'Amministrazione consortile.

22. *Cinzano* — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio governativo per la costruzione della strada obbligatoria tendente al confine con Casalborgone.

23. *Cumiana* — Approvò il regolamento di polizia mortuaria.

24. *Emarese* — Approvò il regolamento di polizia rurale.

25. *Fiano* — Autorizzò l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1881 mandando radiarsi dal bilancio una quota pel culto di L. 400.

26. *Gressoney St-Jean* — Mandò comunicare ai Comuni interessati il progetto di Consorzio istituito dal Comune di Gressoney St-Jean per la costruzione della strada detta della Valle del Lys.

27. *Grugliasco* — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro Audino Luigi in ordine a diritti sull'uso dell'acqua della bealera comunale.

28. — *Lillianes* — Udito il Consiglio comunale, ordinò d'ufficio, a mente dell'art. 141 della legge comunale e provinciale, l'allocazione in bilancio della somma di L. 150 pel servizio sanitario.

29. *Pinerolo* — Accordò l'assenso a sostenere lite per rivendicazione di proprietà comunale.

30. *Pontebecci* — Deliberò sopra ricorso ricorso contro la tassa di esercizi e rivendita.

31. *Ribordone* — Approvò la concessione fatta al sig. Francesetti di passaggio sopra terreno comunale.

32. *Rivalba* — Deliberò l'elenco delle strade comunali a norma della deliberazione 3 agosto 1880.

33. *St-Denis* — Confermò il decreto 10 marzo 1880 relativo al pagamento dello stipendio arretrato agli insegnanti, mandando al Comune di deliberare i mezzi con cui sopperire a tale spesa.

34. *S. Giorio* — Autorizzò l'applicazione della tassa sul bestiame.

35. *Saccarello* — Approvò con modificazioni il capitolato d'asta per l'affittamento di coltivazione delle cave di gesso nella regione Chatellard.

36. *Torino* — Autorizzò la permuta di terreno col sig. Bianco per prolungamento del corso Regina Margherita.

37. *Valgioie* — Autorizzò la rinnovazione dell'affittanza per anni 18 di 21 lotti di bosco.

38. *Verolengo* — Approvò la tariffa per la vendibilità al dazio-consumo.

39. *Verrayes* — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1881.

40. *Front* — 41. *Groscavallo* — 42. *Mercenasco* — 43. *Praligliono* — 44. *Venaria Reale* — Approvò senza variazioni le liste elettorali amministrative dei rispettivi Comuni per l'anno 1881.

Tutela delle Opere pie.

45. *Alice Superiore* — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di cascina posseduta in comune colla parrocchia locale a l'impiego della somma erogenda in rendita sul Debito pubblico.

46. *Borgovecchio* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato fatto dalla damigella Regis Clotilde consistente in L. 100 da convertirsi in rendita sul Debito Pubblico ed in granaglie da distribuirsi ai poveri.

47. *Issime* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 100 fatto da Gérard Jean Pierre.

48. *La Loggia* — Congregazione di Carità — Autorizzò la lite che intendeva proporre contro l'eredità di Gariglio Giuseppe a norma della deliberazione 10 gennaio 1881.

49. *Montalenghe* — Congregazione di Carità — Emise parere favorevole sulla validità della cauzione a prestarsi dal nuovo tesoriere sig. Ivano Domenico.

51. *Pinerolo* — Asilo infantile — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 50 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato fatto dal signor cav. Allaudi medico Francesco Silvino con suo testamento 12 febbraio 1881 rogato Martini.

52. *Pinerolo* — Ospizio dei trovatelli — Autorizzò il pio Istituto ad accettare il legato della rendita di L. 2690 fatto dal cav. dott. Allaudi Silvino per la fondazione di due letti.

53. *Torino* — Regio Ospizio di Carità — Approvò il regolamento per la distribuzione delle doti.

54. *Torino* — Collegio degli Artigianelli — Autorizzò l'accettazione [illegible] dell'accordato cav. Don Antonio Giovanni Bosio a norma del verbale dell'Amministrazione dell'Opera pia e constante in un attivo di L. 33,829.

55. *Torino* — R. Ricovero di Mendicità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1000 lasciato dalla signora vedova Visetti.

56. *Torino* — R. Manicomio — Autorizzò l'acquisto a trattativa privata di oggetti pel servizio dei lavori.

57. *Torino* — Istituto nazionale per le Figlie dei militari — Approvò il verbale del Consiglio direttivo con cui si delibera che il servizio di lavanderia continui ad essere affidato all'Amministrazione delle Opere pie di S. Paolo.

58. *Torino* — Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista — Approvò il decreto 29 aprile u. s. del regio commissario pel prelievo in conto corrente fino alla somma di lire 200,000 dalla cassa delle Opere pie di San Paolo per far fronte alle spese nel decreto stesso accennate.

59. *Torino* — Congregazione di carità della parrocchia dell'Immacolata Concezione nel Borgo S. Donato — Autorizzò l'impiego in rendita sul Debito pubblico del sussidio di L. 500 accordato alla pia Opera dal Municipio di Torino.

60. *Virle Piemonte* — Istituto di San Vincenzo de' Paoli — Autorizzò l'esazione di residuo credito e la cancellazione della relativa ipoteca.

61. *Virchs* — Opera pia Fascio — Autorizzò il tesoriere della pia Opera di servirsi dei fondi di cassa fino alla concorrente di L. 6000 per scontare mandati spediti dalla Amministrazione comunale, con che tale somma venga reintegrata all'Opera alla prossima esazione della prima rata delle rendite comunali.

62. Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie:

Congregazione di Carità di Pecetto anni (1875-76-77-78-79).

Congregazione di Carità ed Asilo infantile Bienda in Rivara (anno 1878).

Congregazione di Carità di Castelnuovo.

Opera Pia Sonaldi in Pinerolo (anno 1879).

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

63. *Aosta-Cogne* — Verbali di tracciamento della nuova strada Aosta-Cogne da eseguirsi d'ufficio.

64. *Fuelio* — Tassa di famiglia.

65. *Graveri* — Ricorso Braida relativo a lite intentata dal Comune per occupazione di suolo comunale.

66. *Monastero* — Concessione in enfiteusi di terreni comunali.

67. *S. Pierre* — Opposizione alla concessione fatta dal Comune di collocamento di tubi lungo la strada comunale per condotta di acqua.

68. *Traversella* — Assenso a lite contro il Comune di Bueglio per delimitazione di confini.

Da affittare al presente
in **Demonte: Alloggio** di 6 camere comprese la cucina, ben mobiliate, sia unite che separate, con vasto giardino, fino cantine e solaio. Bella posizione ed aria salubre. — Rivolgersi al portinaio, via S. Secondo, N. 24. 889

Da affittare al presente; **Alloggio** di 5 camere e camerino, al 1° piano, con balconi verso il corso San Maurizio ed uno verso il cortile. — Rivolgersi al portinaio, N. 78. 1078

DA AFFITTARE
in Rivalta, regione Monastero
Casa di campagna signorilmente mobiliata, con giardino. Un'ora di distanza da Torino. Servizio di vettura pubblica quattro volte al giorno in coincidenza colla ferrovia Torino-Rivoli. — Recapito al proprietario, via S. Maria, n. 4, p. 2°, o al geometra Pigay, via Arsenale, 42. A. 1032

DA AFFITTARE
sui colli di Testona:
Villa di 16 camere mobiliate, a dieci minuti di distanza dalla parrocchia, col servizio della tranvia. Recapito via Po, 43, dal portinaio, o alla villa stessa, N. 170. 1078

Alloggio d'angolo
con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 2° piano, messo a nuovo, d'affittare pel aprile. Via Barolo, N. 7 [illegible] piazza Vittorio. 521

DA VENDERE
IN RIVOLI
Grandiosa **Villa** elegantemente ammobiliata.

Da cedere in Torino
Antichissimo negozio di cereali. Rivolgersi all'avvocato *Grassis*, piazza Solferino, N. 1. 849

DA VENDERE
o rimettere,
Legnami da lavoro, carri, tamagnoni, vetture e relativo negozio. Rivolgersi a FORNELLO, oltre il Ponte Mosca, N. 18. 1063

DA VENDERE
in Castello Torinese:
Una Cascina denominata *Fagnola*, di giornate 117, cioè: prati giornate 46,50; campi 40,50, e boschi 24. — Fabbricato rustico grandioso — Tutto irrigabile a *gratis*.
Per le informazioni dirigersi dal sig. Ennì Marcello, via Cottolengo, 32, Torino. A.1060

DA VENDERE
Grandioso Castello di Virle, ammobigliato, con fabbricati rustici annessi, ghiacciaia interna, giardino, orto, boschetti e viali, di giornate sette circa, il tutto cintato. Distanza un'ora e mezzo dalla stazione di Villanova d'Asti. Strada carrozzabile. — Rivolgersi al proprietario S. L. Gattinara, Torino, via Sant'Anselmo, N. 1. 1059

Il sottoscritto s'incarica di grandi addobbi, illuminazioni, stanzi, bandiere e simili, tanto per feste sociali che private. — Via S. Francesco d'Assisi, 28, Torino. 994 ZERBOLO FELICE.

NEVRALGIA
EMICRANIA, *Ticchio doloroso.*
Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo Torino. T.957

ERNIE T.950
Cinto sistema Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Villeggiatura in collina
(Moncestino)
da vendere al presente con *palazzino* a due piani di otto camere, cantina con pozzo d'acqua viva, magazzino, ampio rustico colonico, con altra cascina e pozzo d'acqua, stalla, scuderia e rimessa in corte cintata; ara 1500 di terreno coltivato la maggior parte a vigna. Il tutto in una sola pezza. Tramvia in progetto alle falde della collina, ora. Dirigersi alla farmacia Lasagna, S. Salvario, in Torino, o alla farmacia Gaffodio, in Crescentino. A.1071

Grande Villeggiatura
da affittare ed anche vendere, situata in amenissima posizione, sui monti circondanti Biella, completamente ammobiliata ed avente tutte le comodità desiderabili.
Per maggiori spiegazioni rivolgersi in Torino, al sig. Canepare Amedeo, via San Maurizio, 9. 1064

PINEROLO
Villa Biancheria, a 5 min. di *dalla* città.
Appartamento elegantemente mobiliato, composto di 18 membri, da affittare al presente. — Dirigersi ivi al sig. Annovatti, negoziante da mobili, via del Duomo. A.898

Biella Pellone.
Si affitta una *Casa ammobiliata*, con giardino, per la stagione estiva. Visibili il piano e le condizioni presso i signori Fratelli CIGNA, negozianti cappellai, Galleria Natta Torino. 995

Occasione rara
Per l'impianto di più grande motore, si vende una **Turbine** quasi nuova, di perfezionata costruzione, sistema Girard, della fabbrica Escher-Wyss e C., di Zurigo, adatta per un salto di circa tre metri, con portata di litri 800.
Recapito alla conoia Antonetti Giu. fu A., Torino (Martinetto). 1075

Cercasi impiegare a mutuo con sicuro interesse, lire 60,000 a 70,000, mediante buona e solida ipoteca su beni stabili.
Scrivere alle iniziali G. C. S., N. 11, fermo in posta, Torino. 1074

Scuola Ferrero
Corso Vittorio Emanuele, N. 76
Corso preparatorio agli esami di promozione per le allieve delle quattro classi elementari.
La scuola resta anche aperta durante le vacanze autunnali, a comodo di quelle signorine che intendono prepararsi agli esami di riparazione o di ammissione all'Istituto Industriale Professionale femminile. 1068

Grande assortimento di CAPPELLI DA DONNA
in paglia e in tulle
da L. 6 50 a 8 50 e più.
Presso la vedova Ramelli, via dei Mercanti, N. 19, seconda corte a destra, piano 2°. A.1029

Feltri per Tettoie
copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per fodratura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolante contro l'umidità.
Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominetti**, N. 2, via Arcivescovado, Torino.

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
di oggetti d'arte ed antichità.
Il sig. I. PUGLIESE, già proprietario di oggetti d'arte e quadri di valore, avendo comprato l'intera raccolta del sig. G. Batt. Barro, negoziante di antichità in questa città, metterà in vendita al pubblici incanti in Torino, in via Principe Amedeo, N. 20, 1° piano, col mezzo del perito giurato sig. G. B. Allosatti, nel giorno 18 del corrente mese, le collezioni componenti con esse di ceramiche, quadri, vetri, bronzi, monete, medaglie, miniature, cammei e pietre dure incise, gioielli, argenterie, avori, specchi, mobili, lampadari, incisioni e disegni classici, biblioteca con libri rari, grande altare in legno scolpito, arredi da chiesa, statue, tabacchiere, smalti, avorii, stoffe, cristalli, monili, ventagli, bronzi di scavo, mosaici ed altri oggetti svariati e di merito.
NB. Dal giorno 15 al 18 si potrà visitare la raccolta in modo privato. 930

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e denture artificiali con sistema perfezionato. **Elcire e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.
S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 41

Avviso. Presso lo Stabilimento *Spurgo dei pozzi neri* (Vasca), vicino al Camposanto Generale, trovasi una quantità di concimi adatti alla seminagione della maiga e legumi, di bontà superiore ai concimi da stalla, e di maggior economia, ai seguenti prezzi:

Perfosfato di calce a	L. 20
Guano indigeno, composto di cenere polverizzate ed escremento umano	» 15
Poudrette di escremento umano	» 5

Per la domanda rivolgersi al proprietario **Biste Giovanni**, via Mercanti, N. 8, **Torino**, oppure presso lo Stabilimento suddetto. 1036

ESTRATTO CARNE
Sistema Liebig
di G. Posti e C., di Milano
Premiato all'Esposizione Igienica di Genova del 1880, fabbricato con carni fresche, sane, controllate dal Municipio di Milano, prodotto migliore di quello importato dall'America, che è preparato con carni selvatiche, senza alcuna sorveglianza sanitaria; ed al prezzo di:

L. 1 40	il vaso di	1/2	di libbra inglese.
» 2 50	»	1/4	»
» 4 75	»	1/2	»
» 9	»	1	»

Ai rivenditori si fa uno sconto.
Deposito generale in Torino, presso *Gondolfi, Bonlacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 18-bis. 970

INCANTO DI STABILI PER CAUSA DI SUCCESSIONE
Cascina a Beano, detta del *Prevostino*, con casseggiato civile e rustico, pozzo d'acqua viva e giardino chiuso da muro, del quantitativo di attari sei e mezzo circa, parti a giornate undici e mezzo di terreno, tra campo, vigna e bosco, compresse due giornate e mezza di prato adacquabile. Si espone all'asta al prezzo di Lire *trentacinquemila*.
Palazzina in Druent, in posizione bellissima, con sua cascina, e casetta separata pel giardiniere, con due camere, cettola, pozzo d'acqua viva, vasca in muratura, *parterre* e fiori, frutteto cinto di muro ed adacquabile, e terreno fabbricabile annessovi, il tutto in un sol pezzo, del quantitativo di are quarantacinque e centiare due, pari a giornate una e tavole diciotto e mezzo circa. Si espone all'asta al prezzo di Lire *diecimila*.
L'incanto avrà luogo in Druent il 31 corrente mese presso il cavaliere Enrico Germonio, avvocato e regio notaio, alle ore una pom.
Per le informazioni dirigersi al medesimo, oppure in Torino al cav. Eugenio Belmondo-Caccia, via Borgo Nuovo, n. 2.
Si accettano offerte o trattative private fino al giorno 31 del corrente mese.
N.B. Si accede a Druent colla ferrovia Ciriè-Lanzo sino alla Venaria, con coincidenza d'*omnibus* per Druent, oppure direttamente col l'*omnibus* da Torino, Caffè Durando, Porta Palazzo; ed alla cascina di Beano colla ferrovia sino a Rivoli, e poscia Villarbasse, od anche colla ferrovia di Susa fino alla stazione di Rosta. A. 1059

Un ex-brigadiere dei RR. Carabinieri
in ancor giovane età, attualmente pensionato presso una delle primarie Case di Torino, capace di disimpegnare la tenuta di una piccola contabilità, desidera occuparsi come tale o preferibilmente in provincia. — Conosce perfettamente vari rami della costruzione e potrebbe all'occorrenza assumerne l'esecuzione; s'intende pure alcun poco di agricoltura.
Rivolgersi al sig. Bottino Antonio, via Cottolengo, N. 2, Torino.

FALLIMENTO
Ditta BETTA GIO. BATTISTA
VENDITA DI STABILI
Nel giorno 19 maggio 1881, alle ore 9 pomerid., in Biella, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale, si procederà all'incanto:
1° Della casa sita in Biella, rione Riva, via Umberto, divisa in tre lotti;
2° Della casa sita in Cavaglià, vicolo del Pero;
3° Del palco del Teatro Sociale di Biella, di primo ordine, distinto col N. 6;
4° Di un banco nella Cattedrale di Biella; stabili tutti posti nel fallimento della Ditta Betta Gio. Battista, già corrente in Biella e consolidata in Leopoldo Betta.
Le patrizie, tipo relativo, e le condizioni della vendita, sono visibili in Biella, presso la Cancelleria del Tribunale, presso il signor uss. Adolfo Prina, geometra, e presso il causidico del fallimento, sig. Francesco Regis, cassiere. 1081

Per causa di fallimento
Da vendere a partite privato, *meccanismi, mobili e merci*, siti nel fallimento della Ditta Fratelli Malna, di Pelrino, con stabilimento in Beinette (Provincia di Cuneo), ove dette merci si trovano.
Da cedere pure la locazione durativa per vari anni dello *Stabilimento stesso* di proprietà del Marchese di Rudinì, già prima esercito ad uso di cartiere, avente una forza d'acqua di circa 40 cavalli.
Per informazioni dirigersi in Torino, all'ufficio del causidico sig. Giovanni cav. Moisè Pavia, via S. Tommaso, N. 6, p° 1°, rappresentante del Sindaci. 1070

DA VENDERE IN TORINO
con o senza macchine
Grande Stabilimento al presente ad uso **fabbricazione pannilana.** Forza **140** cavalli dinamici. Prezzo in base alle lire **250,000** senza macchine, e quanto ai meccanismi, presso da stabilirsi. — Dirigersi via Cernaia, N. 40. 1065

La Villa denominata CANTAMERLO
Già di proprietà del causidico Norberto Rosa in Avigliana
venne deliberata, con atto sette corrente, rogato Torretta, per il prezzo di L. 12,500.
Il termine utile per l'aumento del vigesimo al detto prezzo scade con tutto il 24 corrente maggio. Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del detto notaio in Torino, via Arsenale, num. 6, piano 2°. 1054

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
PER MACCHINE DA CUCIRE
DI L. RESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.
MACCHINE a mano da L. **80 a 150.**
MACCHINE a pedale da L. **70 a 650.**
GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.
NOVITÀ. **Velocipedi** a due ruote di pure acciaio. T.964

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
della Casa inglese *R. Hornsby & Sons*; le migliori finora conosciute per solidità di costruzione e perfezione di funzionamento. — Doppia d'ogni forza e dimensione sono sempre pronte e disponibili presso gli agenti e depositari
fratelli FOGLIANO, *corso Principe Oddone*, 24, *Torino.*
Per i piccoli possidenti di collina, **Trebbiatrici** a mano ed a maneggio. — **Vagli** ventilatori per la pulitura. — **Sgranatoi** da grano turco di nuovo modello perfezionato. — Pezzi di ricambio e Officina di riparazione. 904

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12
Assortimento orologeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anelli a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 3, in oro, 9.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 35, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

VERITABLE
INJECTION COTTIN
Evitare le imitazioni.
Exigez
la forme:
Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dover sciupare e senza rimedi interni. Presso dal flacone L. 3.
A **Parigi**, rue de Sabinville, 29 — A **Torino**, Deposito Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Turin**, vicino a Piazza Castello. 903

VINO di PEPTONA di DEFRESNE
(TONI-NUTRITIVO)
PARIGINA, 20 1ª CLASSE, **Inventore della Peptonettina.**
Il Vino di **Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.
Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	Pallidi colori,	Le Crescenze rachitiche,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di **Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e acqueta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.
N.-B. Casa **DEFRESNE**, via dei Lombardi, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.
Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e in Torino nella farmacia Turchetti, Corso S. Maurizio, 1 — Corso Vittorio Emanuele, 1 — Piazza Castello, 1 — Via Po, 1 — Piazza Carlo Felice, 1.

BIELLA-PIAZZO
Lo Stabilimento Idroterapico DEBERNARDI
trovasi aperto con rilevanti miglioramenti specialmente nei Bagni, nella Ginnastica e nel Servizio.
Ivi si trovano **appartamenti** affatto isolati che si rimettono anche a parte. A. 849

Da vendere a Pinerolo
Villeggiatura di 22 giornate, di cui 12 cinte da muro, sul colle di S. Maurizio, vicino a Pinerolo, strada carrozzabile, ampio fabbricato civile, *chalet* civanzo, bea mobigliati, grande serra per fiori, casino per bagni.
Rivolgersi: a Pinerolo, al sig. notaio Francesco Costantino; in Torino, al sig. Fino Tommaso, via Nizza, N. 29. A.936

VENDITA D'OGGETTI D'ARTE 1022
nella rinomata Villa Castelbarco a Monastirolo di Vaprio d'Adda
In relazione al precedente avviso 20 *aprile* 1881.
L'esposizione e la vendita avranno luogo nei giorni sottoindicati, dalle ore 10 ant. alle 5 pom. come segue:
Lunedì, 23 maggio Esposizione al pubblico di **Quadri, Oggetti d'Arte, Bronzi, Ceramiche,** ecc.
24, 25 e 27 maggio, vendita degli oggetti esposti.
Lunedì, 30. Nuova esposizione come sopra;
31 maggio, 1, 2 e 3 giugno, vendita analoga d'Argenterie ed Istrumenti musicali d'ogni.
Martedì, 7 giugno Nuova esposizione.
8, 9 e 10, vendita come sopra.
e così di seguito successivo.
ORARIO DELLA TRAVIA CON BIGLIETTI DI ANDATA E RITORNO
PARTENZA DA MILANO: ant. 5,54 — 7,20 — 9,42
pom. 12,40 — 2,35 — 4,32 — 6,28 — 8,24
PARTENZA DA VAPRIO: ant 5,30 — 8,24 — 10,46
pom. 1,44 — 3,40 — 6,30 — 7,32 — 9,54
A VAPRIO — NUOVO HOTEL VAPRIO
Milano, 4 maggio 1881. L'AMMINISTRAZIONE.

LA VELOUTINE
è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà alcuni una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore,* 9, *rue de la Paix, Paris.*
Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.
Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Ratta, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

ACQUA MINERALE NATURALE
Autorizzazione dello Stato. Approvazione dell'Ispettorato di Sanità.
VERNET
La Perla delle Acque da Tavola
VERNET
Premiata all'Esposizione universale di Parigi 1878. Medaglia d'Oro Esposiz. di Roma 1880.
Proprietà VALS, par JAUJAC (Ardèche)
L'Acqua di Vernet è in prima linea delle Acque Minerali Francesi, in particolare è la migliore delle Acque da Tavola conosciute in Francia ed all'Estero.
Rivolgersi per le domande al Sig. Raoul Bastan, dir. della Società dei Prodotti Alcalini Bastan e delle Acque Minerali Naturali, av. avenue de l'Opéra.
DEPOSITI PRINCIPALI a Parigi: 12, r. Lafayette e 30, av. de l'Opéra.
Questi depositi forniscono pure i prodotti e l'acqua Bromica e Clorurata Bromica nei casi ordinati e approvati dal pubblico.
Deposito: TORINO, Turrico, angolo via Nuova e piazza San Carlo; Mondo, via dell'Ospedale; Bellono, Dotesio e C., via Providenza, 15; Connolli e Gonziotti, Giordano, via Roma, G. Torta, farmacia centrale, via Roma. GENOVA, Mojon, Giovanni Perini, Società farmaceutico. 987

Salvate i Bambini
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta
Revalenta Arabica
Dappertutto si lagna che il fanciullo, gioia della famiglia, speranza e forza della nazione, non si sviluppa, e che la morte ne raccoglie più del 50 per 100 nel primo anno, ed ancora 25 per 100 pei sette anni seguenti. La causa di questa disgrazia è stata finalmente scoperta. Proviene unicamente da una alimentazione difettosa.
Difatti il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ecco il proprietà in solido fosforico, cloruro di potassa e materia, elementi indispensabili al sangue per lavilappare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi, l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 di più, avanti il settimo anno, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che, solo, basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.
« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »
Citiamo alcuni dei 100,000 certificati:
Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La-Loggia, Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato di deperimento che non lasciava più lungo a veruna speranza di guarigione. Dopo aver esaurito tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu letteralmente guarita e resa al più sano florescente.
Cura N. 69,416. — Il signor F. W. Benecke, professore di medicina all'Università, li 9 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:
« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno dei miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »
Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando di questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente, e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arciprete di Prunetto.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
Prezzo della Revalenta Naturale:
In scatole di 1/2 di chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 50; 1 chilogr. L. 8; 2 1/2 chilogr. L. 19; 5 chilogr. L. 43; 12 chilogr. L. 78. Stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.
Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.
Casa **DU BARRY e C°** (limited), *via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*
Rivenditori: **Torino,** *Reid Müller e C.*, via S. Francesco da Paola, 8; *G. Achino*, piazza S. Carlo; *Turicco*, farm., via Roma; *D. Mondo*, via Cavadale, 5; *G. Vinardi*, via Doragrossa; *Origlia*, via Po; *Borello e Rogniaume*, drogh., via Milano, 5; *Vittoria Frelle*, Piazza Corpus Domini; *Barale*, via Urbano Rattazzi; *Giulio Caporro*, drogh., via Roma, 2; *Debernocchi*, drog., via Roma; *I. Giustetti*, via Doragrossa; *Sacri*, via Doragrossa; *Giov. Gilli*, via S. Maurizio; *Bristora Felice*, via Cernaia, 20; *Orsini* succ. *Cervasio*, farm.; *Gio, seppe Gario* via Doragrossa; *M. Zo*, via Po, 47; *P. Zoppone*, drogh., angolo via Borgo Nuovo; *G. Goy*, drogh., via Doragrossa, 23;

Capsole al MATICO
di GRIMAULT & C°
Farmacisti
8, rue Vivienne, a Parigi

Risultato infallibile nella cura delle Cistorree senza faticar giammai lo stomaco come lo fanno tutte le Capsole al copaibe liquido.
Cinque firme che non portano la marca di fabbrica Grimault & C° e il bollo del Governo francese non sono genuine contraffazione.
Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacie Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 20, Agenzia MONDO, succ. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 66

Torino — Tip. Bona e Favale.